

## Vivere la fede nel quotidiano

Francesco Paolo Casavola



I più anziani tra noi ricordano il canto in marcia dei soldati o degli studenti o dei lavoratori. Dava energia anche a chi era stanco, ma soprattutto unificava i pensieri di tanti, faceva sentire un sol uomo la moltitudine.

Sant'Agostino con un suo discorso sul tema del cantare e camminare ha ispirato il nostro Arcivescovo a dare titolo alla sua Lettera pastorale "Canta e Cammina". Esortava Sant'Agostino: «Come sogliono cantare i viandanti, canta ma cammina; cantando consolati dalla fatica, ma non amare la pigrizia».

La fede è un cammino, la Chiesa cammina: ce lo ricorda Papa Francesco nell'omelia della Prima Messa da lui celebrata dopo l'elezione. Gesù e i discepoli camminavano. Il monito del Signore agli apostoli è "euntes docete". Non sempre i cristiani sono stati viandanti. Spesso si sono chiusi nei templi, osservando le forme del culto, nascondendo la morale evangelica nell'ambito domestico, sfuggendo ogni occasione di manifestazione pubblica della propria identità religiosa. A cominciare dal comandamento dell'amore ingrandito da Gesù con la misura «amatevi come io vi ho amato», che va oltre l'«amate il prossimo come voi stessi».

**segue a pagina 3**

### VITA DIOCESANA



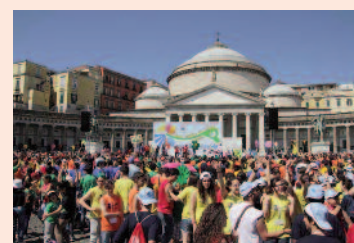
La Notte Bianca dei giovani del V decanato  
5

### VITA ECCLESIALE



Missionari in Mongolia  
7

### SPECIALE



L'itinerario formativo dell'Azione Cattolica  
8 e 9

### CITTÀ



Benedetta dal Cardinale Sepe la Banca del latte materno  
11

Bando nazionale per il servizio civile	2	<b>Gli interventi</b>	Dai giovani del Vomero un impegno per la città	12
Incontro dell'Apostolato della Preghiera	6	Michele Borriello • Giuseppe Buono Luigi Coscione • Enzo Cozzolino • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore Mario Di Costanzo • Giuseppe Falanga Virgilio Frascino • Angelo Lombardo Giorgio Marengo • Lorenzo Montecalvo Fabrizio Cristarella Orestano • Alfonso Pisciotta Pasquale Puca • Elena Scarici Michele Maria Serrapica • Maria Rosaria Soldi	Inaugurato il poliambulatorio "Bernardo Giovino"	13
Verso la Giornata missionaria mondiale	10		La stagione del "Piccolo Bellini"	14

## Unione Apostolica del Clero

### Esercizi Spirituali

Si svolgeranno da lunedì 11 a venerdì 15 novembre ad Assisi. Saranno guidati da S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli. Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile contattare direttamente don Giorgio Cozzolino 339.315.32.15 – dongiorgiouac@libero.it

### Assemblea Nazionale

È in programma, sempre ad Assisi, da lunedì 25 a giovedì 28 novembre. Si tratta di un evento importante che vede l'elezione dei membri della Direzione Nazionale.

A queste iniziative possono partecipare vescovi, presbiteri, diaconi, laici e laiche sensibili alla vita ecclesiale. Per saperne di più è possibile visitare il sito [www.uac-italia.it](http://www.uac-italia.it)

\*\*\*

Associazione Medici Cattolici Italiani  
Sezione San Luca  
Napoli

## Incontro mensile di spiritualità

Nel quadro degli impegni dell'anno sociale 2013-2014, i Medici Cattolici della Sezione San Luca di Napoli, domenica 20 ottobre, si riuniranno presso la Casa di esercizi spirituali "Sant'Ignazio", sita in Napoli in via Sant'Ignazio di Loyola 51, con il seguente programma. Ore 10.00: partecipazione alla Santa Messa, celebrata da padre Domenico Marafioti S.J. Ore 11.00: incontro sul tema: "Dialogo inter-religioso oggi: realtà e prospettive". Relatore: padre Edoardo Scognamiglio, Ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali della Provincia di Napoli, docente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e direttore del Centro studi francescani per il Dialogo interreligioso e le Culture.

Presiede i lavori: Aldo Bova, presidente Amci San Luca, consigliere nazionale Amci e segretario nazionale del Forum cattolico sociosanitario.

## Caritas Diocesana Napoli

# Bando nazionale per servizio civile

L'Ufficio Servizio Civile della Caritas Diocesana di Napoli comunica che lo scorso 4 ottobre è stato pubblicato il Bando nazionale per la selezione di 8.146 giovani da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero.

La Caritas Diocesana di Napoli ha avuto finanziato un progetto per 22 posti. Il progetto è: "Gocce di Carità".

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata alle ore 14 di lunedì 4 novembre 2013.

Tutte le informazioni tecniche sul Bando sono disponibili sul sito del Servizio Civile Nazionale [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) oppure sul sito [www.caritas.na.it](http://www.caritas.na.it) alla sezione "cosa facciamo" (colonna a sinistra) e poi Servizio Civile dove è possibile scaricare gli allegati 2 e 3 da compilare in ogni loro parte per la presentazione della candidatura.

Le date e la sede della selezione ufficiale saranno pubblicate presso la Caritas diocesana e saranno consultabili sul sito [www.caritas.na.it](http://www.caritas.na.it). Sarà premura dei candidati informarsi dell'avvenuta pubblicazione.

La mancata partecipazione alla selezione ufficiale, effettuata dalla Delegazione Regionale Campana, comporterà l'esclusione dal bando.

Le candidature vanno presentate, di persona, per raccomandata con ricevuta di ritorno alla Caritas diocesana di Napoli. Ufficio Servizio Civile. Largo Donnaregina 23. 80138 Napoli, oppure tramite Pec (Posta Elettronica Certificata, intestata a chi presenta la domanda) alla Caritas Italiana: [caritasitaliana@pec.chiesacattolica.it](mailto:caritasitaliana@pec.chiesacattolica.it)

Per partecipare al Bando occorre essere cittadino italiano; aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età alla data di presentazione della domanda; avere idoneità fisica certificata per lo specifico settore d'impiego per cui si intende concorrere; non essere stati condannati con sentenze di primo grado per delitti non colpo-



si commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata.

Documenti da presentare: domanda di partecipazione (allegato 2) scaricabile sul sito della Caritas diocesana di Napoli; fotocopia di un valido documento di identità personale; fotocopia codice fiscale; scheda (allegato 3) scaricabile sul sito della Caritas diocesana di Napoli, contenente i dati relativi ai titoli posseduti dal candidato (curriculum vitae, copie dei titoli in possesso e ogni altra documentazione significativa).

Dopo il colloquio di selezione i candidati utilmente collocati nelle graduatorie dovranno presentare anche un certificato medico di idoneità fisica allo svolgimento del Servizio civile nazionale, con riferimento allo specifico settore d'impiego prescelto, rilasciato dagli organi del Servizio Sanitario Nazionale (Asl competente o medico di famiglia).

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, pena l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti a cui si riferisce il bando. Non possono presentare domanda i ragazzi e le ragazze che già prestino o abbiano prestato servizio civile in qualità di volontari ai sensi della legge n. 64 del 2001, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista, o che appartengono alle forze armate o alle forze di polizia.

L'Ufficio Servizio Civile della Caritas Diocesana di Napoli, in largo Donnaregina 23, è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13.

Lunedì 4 novembre 2013, ultimo giorno utile per la presentazione della domanda, l'ufficio sarà aperto fino alle ore 14.

Per ulteriori informazioni: Caritas diocesana di Napoli 081.557.42.64 – 081.557.42.65. mail: [ufficiocaritas@chiesadinapoli.it](mailto:ufficiocaritas@chiesadinapoli.it). Responsabile don Antonio Vitello.

Alla Facoltà Teologica l'assemblea dei docenti di inizio Anno accademico alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe

## Per un autentico servizio ecclesiale

di Giuseppe Falanga

«La Facoltà Teologica non è fatta per coltivare accademismi, ma per offrire un servizio ecclesiale autentico. Il Concilio Vaticano II invita, infatti, i teologi "a ricercare modi sempre più adatti di comunicare la dottrina cristiana agli uomini della loro epoca, perché altro è il deposito stesso o le verità della fede, altro è il modo con cui vengono annunciate" (Gaudium et spes 62). Questo servizio che la nostra Facoltà, dedicata a quel grande pensatore che è stato Tommaso d'Aquino, offre alla Chiesa è importante e necessario». Con queste parole il Cardinale Crescenzo Sepe ha concluso, venerdì 11 ottobre scorso, l'Assemblea d'inizio Anno accademico con i docenti della Sezione di Capodimonte. Un anno che si prevede ricco di impegni per i 46 docenti (di cui 6 ordinari, 4 straordinari, 5 associati, 2 aggiunti, 13 incaricati, 7 invitati, 8 assistenti, 1 lettore di lingua) e per i circa 300 studenti distribuiti nei tre cicli (Baccellierato, Bienni di specializzazione, Dottorato).

«Il 27 e il 28 maggio abbiamo ricevuto la visita degli ispettori dell'agenzia di valutazione Avepro», ha affermato il decano della Facoltà Teologica Gaetano Di Palma nella relazione introduttiva, «visita alla quale ci eravamo preparati con impegno e con la sollecita azione dei componenti della commissione di autovalutazione. I quattro membri della commissione esterna sono stati accolti con senso di ospitalità discreta e cordiale. Ci è stato consegnato un rapporto, che sarà reso pubblico sul sito dell'Avepro. Con grande compiacimento, comunque, possiamo registrare la soddisfazione espressa dalla commissione per il lavoro e il livello che la Facoltà esprime, pur tra le non poche difficoltà, per rendere un servizio qualificato».

Oltre ai convegni e ai seminari di studio, agli ormai consolidati appuntamenti della *Lectio Augustini* (ai primi di gennaio) e della *Lectio Thomae* (7 marzo), alle tavole rotonde e alle presentazioni di libri – molte iniziative delle quali in collaborazione con la Diocesi di Napoli e con varie istituzioni accademiche ecclesiastiche e civili napoletane e italiane –, la Facoltà Teologica ha dato alle stampe numerose pubblicazioni che hanno avuto testimonianze di apprezzamento non solo a livello nazionale. Segnaliamo: gli Atti del convegno sul cardinale Sisto Riario Sforza del 2010, usciti nella rivista *Campania Sacra* (numero 1, annata 44 del 2013), che è stato donato anche ai



presbiteri della Chiesa di Napoli; completata l'annata 2012 della rivista *Asprenas*, è stato pubblicato il numero monografico sull'Anno della fede (1-2 del 2013); la collana *Biblioteca Teologica Napoletana* ha ospitato il volume 33, a cura del professor Filippo Toriello, che raccoglie i contributi del progetto di ricerca *La Bibbia in prospettiva interculturale e interreligiosa*, cofinanziato dal Servizio nazionale per gli Studi superiori di Teologia e di Scienze religiose della Conferenza Episcopale Italiana; la collana *Lecture Teologiche Napoletane* ha raccolto i contributi del Corso su *Maria nella predicazione e nella pietà popolare*, tenuto nel Santuario di Pompei lo scorso anno; sono stati inoltre pubblicati 6 *Estratti di tesi di Dottorato*, di cui 2 in lingua inglese.

«Lo stabile che ci ospita», ha proseguito il professor Di Palma, «ha continuamente bisogno di lavori di manutenzione ordinaria, oltre che di quelli di manutenzione straordinaria. Proseguiamo, però, con tenacia nel nostro compito, certi che il Cardinale Sepe ci sostiene sempre nel continuo sforzo di rendere la nostra e la "sua" Facoltà più atta a ospitare con decoro non solo la normale attività accademica, ma anche le numerose iniziative culturali ed ecclesiali».

Parte al primo decanato il corso di formazione socio-politico

# Un laicato alla riscoperta del magistero sociale

di Mario Di Costanzo

Facciamo qualche passo indietro. E' il lontano 1988. Papa Giovanni Paolo II, dopo il Sinodo dei Vescovi su *Vocazione e missione dei laici a 20 anni dal Concilio Vaticano II*, pubblica l'Esortazione apostolica *Christifideles Laici*, che è un po' lo statuto del laico nella Chiesa e nel mondo d'oggi. Il n. 42 del documento è intitolato *Tutti destinatari e protagonisti della politica*. Interessante l'introduzione: "La carità che ama e serve la persona non può mai essere disgiunta dalla giustizia; e l'una e l'altra esigono il pieno riconoscimento effettivo dei diritti della persona". Come si vede, non si parla di politica, bensì di carità, di giustizia, di persona (il che fa subito intendere qualcosa). Segue, poi, l'affermazione del principio di doverosità della partecipazione politica: "I fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla politica" che è "la molteplice e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente il bene comune".

Passano gli anni. Nel 1989 i Vescovi pubblicano il primo documento sul Mezzogiorno. Un documento lucido e severo. E rapidamente giungiamo al 1995. Convegno ecclesiale di Palermo, il tema è *Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*. Lo stesso Giovanni Paolo II interviene e dichiara che "il fondamento insostituibile dell'impegno politico" del cristiano è la Dottrina sociale della Chiesa.

Dopo di che, seguono altri pronunciamenti. Uno per tutti, la Nota pastorale della Commissione della Cei per i problemi sociali ed il lavoro. Il titolo è *Le comunità cristiane educano al sociale e al politico*, la data il 19 marzo 1998. S rilegga il n. 10: "L'equivoco maggiore, nella mentalità corrente dei pastori e delle comunità, è che l'educazione al sociale la si giochi soltanto in spazi specializzati, rischiando così la settorializzazione. Raggiungeremo grandi risultati quando nel fare catechesi si educerà alla socialità; quando nella formazione dei catechisti questo aspetto sarà messo in risalto e si cercheranno le metodologie adeguate; quando nella pastorale giovanile si educerà a portare lo sguardo di fede sui fatti del territorio e si stimolerà ognuno a fare la propria parte per umanizzare il vissuto sociale; quando nella pastorale familiare sapremo far emergere la soggettività sociale della famiglia, insieme alla vocazione laicale sul lavoro, in fabbrica, in ufficio, nella scuola, nella professione, nel territorio, nel quartiere". Nel frattempo viene pubblicato il



Compendio di Dottrina sociale della Chiesa, un'autentica pietra miliare in questo cammino. Da ultimo, si potrebbe fare un collage degli interventi di Papa Francesco proprio su questo versante. Uno per tutti: "Coinvolgersi nella politica è un obbligo per un cristiano. Noi cristiani non possiamo giocare da Pilato, lavarci le mani. Dobbiamo immischiarci nella politica, perché la politica è una delle forme più alta della carità perché cerca il bene comune. I laici cristiani devono lavorare in politica... La politica è troppo sporcata ma è sporcata perché i cristiani non si sono mischiati con lo spirito evangelico... Io cosa faccio? Lavorare per il bene comune è dovere di cristiano".

Giungiamo così a Napoli. Dove, da anni ormai, il Cardinale Sepe insiste per una più compiuta testimonianza della comunità cristiana, e del laicato in particolare, nel servizio alla città. Tra le tante possibili, riporto qui alcune sue parole: "... occorre tradurre questi obiettivi in percorsi formativi popolari, accessibili a tutti... e ciò richiede una maggiore cura nella formazione dei laici alla responsabilità, potenziando i cammini di formazione finalizzati ad un più consapevole impegno per il bene comune". E' dunque il momento della riscoperta, anche qui, a Napoli, del magistero sociale. Nella sostanza, si tratta di recuperare un ritardo consolidato nel tempo che, a ben guardare, ha prodotto l'effetto di una de-

bolezza culturale del laicato cattolico e, come conseguenza ulteriore, una sua insignificanza politica.

Come procedere? Dopo un'attenta riflessione è emersa, detto in estrema sintesi, l'esigenza di far sì che i tanti, che - ai diversi livelli - hanno ruoli di responsabilità nella comunità cristiana, posseggano un'adeguata conoscenza dei principi-cardine della Dottrina sociale della Chiesa: solidarietà, sussidiarietà, bene comune, stato sociale, giustizia e legalità, ambiente, partecipazione, diritti, doveri... Occorre poi, in prospettiva, un passaggio successivo: prevedere cioè, nell'ambito del processo, dei momenti di riflessione sulla specificità dei territori di volta in volta interessati e sulla ricaduta che i principi di carattere generale possono avere nei diversi contesti.

E' interessante osservare che questa esigenza si collega strettamente allo stesso spirito del *Giubileo della città*. Esso ha voluto sollecitare sinergie capaci di attivare dinamiche di proposta e di impegno personale e collettivo per la soluzione dei problemi. In questo contesto, ha voluto provocare anche un'apertura profetica della comunità cristiana alle tensioni che condizionano la vita della città. Ma perché questo avvenga occorre che vi sia anche una comunità, e un laicato in particolare, che abbia gli strumenti, per così dire, culturali di lettura e di comprensione della realtà. E non v'è dubbio che il Compendio di dottrina sociale fornisce proprio questi strumenti.

E' questo lo spirito con cui il percorso di formazione sul magistero sociale viene lanciato a partire, non a caso, dal primo Decanato che l'ha promosso con competenza e convinzione e, va anche detto, con l'adesione dell'Azione cattolica che da tempo sollecitava questa esperienza. E' evidente che non si tratta di mettere in calendario una iniziativa in più. Si tratta, invece, di un'autentica scelta di campo. Nella stessa linea sono stati stabiliti contatti con tutti gli altri Decanati. Il criterio è quello della flessibilità: non si vogliono offrire pacchetti preconfezionati. Si vogliono, invece, costruire assieme percorsi condivisi, avendo presenti la multiformità, i bisogni e le difficoltà che, in una Diocesi come Napoli, sono molto diverse tra Decanato e Decanato e, talvolta, anche nello stesso Decanato. Questo potrà richiedere del tempo in più ma garantirà certamente il risultato.

La Lettera pastorale del Cardinale Sepe esorta ad un cammino coraggioso della cittadinanza che nella fede cerca la forza per curare mali che insidiano la salute della sua umanità

## Vivere la fede nel quotidiano

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Come si fa ad amare se si ripara nella quiete di una Chiesa chiusa? Gesù era sul lago, sul monte, nella strada e delle piazze dei villaggi della Palestina, la sua parola era ascoltata da migliaia di uomini e di donne, che né il tempio di Gerusalemme, né le tante sinagoghe avrebbero mai potuto accogliere.

Imitarlo oggi significa andare per Napoli, quale ce la presenta il nostro Cardinale: «Questa città, di cui siamo tutti innamorati, nonostante le sue contraddizioni, fa parte di noi stessi, è il nostro corpo, è ossa e carne della nostra umanità, che si dilata nelle pietre e nei monumenti, nelle case e nei paesaggi. In essa si respira la presenza di Dio: le sue strade sono le arterie attraverso cui il Dio della vita passa e si fa storia. Egli non è lontano, non abita un'altra città. Siamo noi la sua casa, siamo noi il suo cielo. Egli ci aspetta tra queste mura, in questi tabernacoli umani».

Non c'è altra città che si sia affidata a tanti Santi patroni, che abbia nutrito tanta devozione per la Madonna, eppure quanto male si compie in questa città! I cristiani devono essere educati a vivere la loro fede nella concretezza della vita quotidiana, delle relazioni umane e sociali, negli ambienti di lavoro, dei commerci, degli affari, delle responsabilità pubbliche, dell'impegno politico, delle professioni, della scuola, dell'università, della cultura, delle arti, dei servizi sociali, portando dovunque il primato del bene comune, dell'altruismo, della generosità per quanti attendono il nostro aiuto, osservando e facendo osservare la disciplina che rende ordinata e serena la vita collettiva.

La strada da percorrere è assai lunga. Ogni giorno le cronache napoletane grondano di scippi, rapine, furti, incidenti stradali, truffe, delitti di

sangue all'interno di gruppi di criminalità organizzata, ma anche di famiglie in cui i legami genitori, coniugi, figli, fratelli, parenti, adulti, bambini sembrano ad un tratto, o da lungo tempo, chissà, scomparsi.

E allora cantare camminando può, anzi deve significare non dimenticare queste terribili realtà, ma non lasciarsi angosciare fino a disperare di contrastarle e di vincerle. La Chiesa di Napoli, con tutte le sue articolazioni, che il Cardinale nella sua Lettera pastorale enuncia analiticamente, deve saper guidare questo cammino gioioso e coraggioso della cittadinanza che nella fede cerca la forza per curare mali che insidiano la salute della sua umanità. A questo fine suggeriremmo che le riunioni dei credenti, quale che ne sia l'occasione, non si esonerino nell'espone, commentare e riflettere sul vissuto accaduto, perché l'educazione al camminare nella città non sia mai riducibile a formule di astratta pedagogia.

Un tempo lontano nei fioretti recitati nel mese mariano si richiamavano episodi di vita vissuta. Forse la casistica cui si preparavano i moralisti e la più intensa frequentazione del sacramento della penitenza rendevano non insolita la citazione pubblica dei mali sociali e privati che più feriscono una responsabile coscienza cristiana.

Ma oggi la straripante comunicazione mediatica colma ogni carenza di informazione su quel che di peggio accade nella vita nostra e di tutti. Tacere non ha l'alibi di ignorare. Sarebbe soltanto mancanza di coraggio. E appunto per trovare coraggio proviamo ad obbedire al nostro Pastore che ci esorta: «Canta e cammina».

**Francesco Paolo Casavola**

\* Presidente emerito della Corte Costituzionale

Settore Laicato  
Primo Decanato  
Laboratorio  
"Filippo Luciani"

**Responsabilità e partecipazione: quale impegno politico per i cattolici?**

Lunedì 21 ottobre ore 18.30 -  
"La Dottrina sociale della Chiesa: dalla teoria alla vita".

Mario Di Costanzo,  
responsabile diocesano  
formazione socio-politica.

Lunedì 28 ottobre ore 18.30 -  
"Solidarietà e bene comune".

Federico Mazzone, vice-  
presidente dell'Istituto  
Sostentamento Clero.

Lunedì 4 novembre ore 18.30 -  
"Il bene comune visto da  
Nitida".

Gianluca Guida,  
direttore Istituto  
rieducazione minori Nisida.

Lunedì 11 novembre ore

18.30 - "I luoghi della  
partecipazione: famiglia,  
parrocchia, scuola".

Giuliana  
Di Fiore, Università  
"Federico II" - già Assessore  
Ambiente Provincia di  
Napoli.

Lunedì 18 novembre ore

18.30 - "Gli strumenti della  
partecipazione: politica,  
partiti, impegno sul  
territorio".

Nicola  
Campanile, già vice  
presidente diocesano Azione  
cattolica e Sindaco di  
Villaricca.

Lunedì 25 novembre ore

18.30 - "Quel che possiamo  
fare noi... il principio di  
sussidiarietà".

Giuseppe  
Bottalico, vice presidente  
diocesano Azione Cattolica.

Gli incontri si terranno nella  
Basilica di San Giovanni  
Maggiore, in largo San  
Giovanni Maggiore 28,

presso l'Istituto Orientale di  
Napoli.

Per ulteriori informazioni:  
don Lello Ponticelli

331.419.53.02 -

donllo@tin.it - Mario Di  
Costanzo 335.718.58.55 -

mario\_rosario47@hotmail.co  
m - Giuseppe Irace

347.692.64.71 -

giuseppearce@libero.it

## A tutti i cori

È rivolto ai cori di tutta Italia l'annuncio con cui Tv2000 si prepara alla messa in onda di un nuovo programma per la prima serata. Non importa che siano professionisti o dilettanti, maschili o femminili, di parrocchia o di montagna: Tv2000 apre a cori di ogni tipo. L'invito è a mettersi in contatto con la redazione chiamando il numero 06.66.50.89.37 e a mandare all'indirizzo: [nuoviprogrammi@tv2000.it](mailto:nuoviprogrammi@tv2000.it) il video di un'esibizione. Tra i cori che risponderanno all'annuncio nei prossimi mesi verranno individuati quelli che, a gennaio, diventeranno i protagonisti di una prima serata che li vedrà impegnati, in diretta, in una vera e propria competizione con tanto di prove e scrutinio della giuria. Intanto, sin dalle prossime settimane, i video pervenuti verranno mandati in onda nello spazio pomeridiano del contenitore "Nel cuore dei giorni".

Ogni singola proposta non verrà giudicata solo per tecnica e repertorio. Tv2000 vuole raccontare, con i toni che ormai la contraddistinguono, l'umanità di chi coltiva un talento per passione, non per ambizione; aprire a un intrattenimento leggero e divertente impreziosito dalle storie di vita che s'intrecciano nella musica.

\* \* \*

Ufficio Predisposizione  
Modelli PO1

## Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitaria a carico della parrocchia per l'anno 2013, è fissata a giovedì 31 ottobre.

La domanda va presentata presso l'Ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano, pertanto, i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2012 e a versare il relativo contributo come previsto dal can. 1263 del Codice di Diritto Canonico.



# La donna nella Chiesa: servizio e non servitù

Il discorso rivolto da Papa Francesco ai partecipanti al seminario di studio sul tema "Dio affida l'essere umano alla donna", promosso dal Pontificio Consiglio per i laici, in occasione del 25° anniversario dell'enciclica "Mulieris dignitatem" di Giovanni Paolo II

\* \* \*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Condivido con voi, anche se brevemente, l'importante tema che avete affrontato in questi giorni: la vocazione e la missione della donna nel nostro tempo.

Vi ringrazio per il vostro contributo. L'occasione è stato il 25° anniversario della Lettera apostolica "Mulieris dignitatem" del Papa Giovanni Paolo II: un documento storico, il primo del magistero pontificio dedicato interamente al tema della donna.

Avete approfondito, in particolare, quel punto dove si dice che Dio affida in un modo speciale l'uomo, l'essere umano, alla donna.

Che cosa significa questo "speciale affidamento" dell'essere umano alla donna? Mi pare evidente che il mio predecessore si riferisca alla maternità. Tante cose possono cambiare e sono cambiate nell'evoluzione culturale e sociale, ma rimane il fatto che è la donna che concepisce, porta in grembo e partorisce i figli degli uomini.

E questo non è semplicemente un dato

biologico, ma comporta una ricchezza di implicazioni sia per la donna stessa, per il suo modo di essere, sia per le sue relazioni, per il modo di porsi rispetto alla vita umana e alla vita in genere. Chiamando la donna alla maternità, Dio le ha affidato in una maniera del tutto speciale l'essere umano.

Qui però ci sono due pericoli sempre presenti, due estremi opposti che mortificano la donna e la sua vocazione. Il primo è di ridurre la maternità ad un ruolo sociale, ad un compito, anche se nobile, ma che di fatto mette in disparte la donna con le sue potenzialità, non la valorizza pienamente nella costruzione della comunità. Questo sia in ambito civile, sia in ambito ecclesiale.

E, come reazione a questo, c'è l'altro pericolo, in senso opposto, quello di promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizzano. E qui vorrei sottolineare come la donna abbia una sensibilità particolare per le "cose di Dio", soprattutto nell'aiutarci a comprendere la misericordia, la tenerezza e l'amore che Dio ha per noi.

A me piace anche pensare che la Chiesa non è "il" Chiesa, è "la" Chiesa. La Chiesa è donna, è madre, e questo è bello. Dovete pensare e approfondire su questo.

La "Mulieris dignitatem" si pone in questo contesto e offre una riflessione profonda, organica, con una solida base antropologica illuminata dalla Rivelazione. Da qui dobbiamo ripartire per quel lavoro di approfondimento e di promozione che già più volte ho avuto modo di auspicare.

Anche nella Chiesa è importante chiedersi: quale presenza ha la donna? Io soffro – dico la verità – quando vedo nella Chiesa o in alcune organizzazioni ecclesiali che il ruolo di servizio – che tutti noi abbiamo e dobbiamo avere – che il ruolo di servizio della donna scivola verso un ruolo di "servidumbre".

Non so se si dice così in italiano. Mi capita? Servitù. Quando io vedo donne che fanno cose di servidumbre, è che non si capisce bene quello che deve fare una donna.

Quale presenza ha la donna nella Chiesa? Può essere valorizzata maggiormente? È una realtà che mi sta molto a cuore e per questo ho voluto incontrarvi – contro il regolamento, perché non è previsto un incontro del genere – e benedirvi voi e il vostro impegno.

Grazie, portiamolo avanti insieme! Maria Santissima, grande donna, Madre di Gesù e di tutti i figli di Dio, ci accompagni. Grazie.

Papa Francesco

## Canta e cammina

Nel Credo, noi diciamo: «Credo la Chiesa, una», professiamo, cioè, che la Chiesa è unica e questa Chiesa è, in se stessa, unità. Ma se guardiamo alla Chiesa Cattolica nel mondo scopriamo che essa comprende migliaia di diocesi sparse in tutti i continenti: tante lingue, tante culture. Eppure le migliaia di comunità Cattoliche formano un'unità, e questo è un grande dono di Dio.

La Chiesa è una sola per tutti, non c'è una Chiesa per gli Europei, una per gli Africani, una per gli Americani, una per gli Asiatici, una per chi vive in Oceania. No, è la stessa ovunque. È come una famiglia: si può essere lontani, sparsi per il mondo, ma i legami profondi che uniscono tutti i membri della famiglia rimangono solidi, qualunque sia la distanza.

L'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro: in quella sterminata folla di giovani, sulla spiaggia di Copacabana, si riconoscevano tratti di volto diversi tra loro, si incontravano culture diverse, eppure c'era un'unica Chiesa, si era uniti e la si sentiva.

Chiediamoci tutti: io, come cattolico, sento questa unità della Chiesa, oppure non mi interessa, perché sono chiuso nel mio piccolo gruppo o in me stesso? Purtroppo, noi vediamo che nel cammino della storia, anche adesso, non sempre viviamo l'unità. Dio ci dona l'unità, ma noi spesso facciamo fatica a viverla.

Occorre cercare, costruire la comunione, educare alla Comunione, a superare incomprensione e divisione, incominciando dalla famiglia, in parrocchia, in comunità. Le chiacchiere fanno male, le chiacchiere feriscono.

Il motore di questa unità è lo Spirito Santo che tutti noi abbiamo ricevuto nel Battesimo e nel Sacramento della Cresima; esso è armonico in tanta diversità di cultura, di lingue e di pensiero. Signore, donaci di essere sempre più uniti, di non essere mai strumento di divisione.

Luigi Coscione

## Appello della Caritas Diocesana

# "Fratello freddo"

Si sta avvicinando la stagione fredda. Vi chiediamo, se possibile, di avviare per tempo una raccolta di coperte per i nostri fratelli senza dimora.

Lo scorso anno grazie alla collaborazione e generosità di tanti, siamo riusciti ad alleviare, almeno in parte, le sofferenze di tanti.

Una volta messe insieme le coperte (plaid, piumoni, coperte, matrimoniali e quant'altro), potrete portarle presso il centro di raccolta da noi allestito presso l'Associazione Centro La Tenda, in via Sanità 95-96 (081.544.14.15) o Antonio Rulli (333.462.71.93).

Laddove foste impossibilitati a portarle in loco, vi prego di telefonare a Iacopo Pierno (349.283.49.80) che verrà a ritirarle dove avrete la bontà di indicargli.

Vi ringrazio davvero di cuore, anche a nome dei nostri fratelli senza dimora, per la preziosa collaborazione e vi auguro ogni bene.

Enzo Cozzolino

Alla Comunità diocesana di Napoli

## Saluto a S. E. Mons. Antonio Di Donna

Carissimi, come annunciato da Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, il 18 settembre il Santo Padre ha nominato Sua Ecc.za Mons. Antonio Di Donna, Vescovo di Acerra.

Il Cardinale Arcivescovo invita tutti, in particolare i Sacerdoti, i Membri degli Istituti di Vita Consacrata e i Diaconi a partecipare nella Chiesa Cattedrale

**Domenica 3 novembre, alle ore 18.30**

alla Solenne celebrazione eucaristica, nella quale saluteremo Mons. Di Donna e ringrazieremo il Signore per i benefici che ci ha donato attraverso il ministero, da lui svolto nella nostra Chiesa diocesana, come Vicario Generale e Vescovo Ausiliare per sei anni.

L'invito è esteso anche a tutte le Comunità parrocchiali, alle Associazioni, ai Gruppi ed i Movimenti ecclesiali.

Nell'attesa di incontrarci, accogliete il mio cordiale saluto.

✠ **Lucio Lemmo**  
Vescovo Ausiliare



*Successo di pubblico per la seconda edizione.*

*Le parrocchie a disposizione dei fedeli*

## Chiese aperte per Vomero notte

di **Oreste D'Amore**

È stata un successo di pubblico la seconda edizione di "Vomero Notte", la Notte Bianca del quartiere collinare di Napoli: circa cinquecentomila persone in giro per il Vomero e il Rione Alto, tra negozi aperti, stand gastronomici, concerti e musica in piazza.

Una "sfida" che la Chiesa decanale non poteva non accettare. Sabato 12 ottobre alcune parrocchie della zona si sono adoperate per dare il proprio apporto e far sentire la propria voce: chiese aperte ed eventi fino a tarda notte. Tra il clamore e la musica assordante in strada non poteva mancare un'offerta diversa per i tanti visitatori, qualche luogo dove il chiasso potesse cedere al silenzio e alla meditazione, per non dimenticare che la felicità vera, che dura per sempre, non si trova in una serata di divertimento e spensieratezza ma va coltivata nel rapporto personale con Dio.

Ecco dunque la proposta della preghiera e dell'adorazione eucaristica in diversi luoghi del Decanato: in via Scarlatti, nel pieno della movida c'è la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù guidata dai Padri Salesiani, che come lo scorso anno, ha aperto le porte ai tanti giovani che, come un fiume in piena, passeggiavano a ritmo di musica tra San Martino e piazza Vanvitelli.

Per loro un momento di ristoro e di pace, in un luogo spesso ritenuto lontano dalle passioni e dagli interessi giovanili, ma sempre pronto ad accogliere i ragazzi: ai Salesiani del Vomero accanto alla chiesa, di cui è parroco padre Alfonso Napolitano, c'è un oratorio che è una realtà splendida, che ha formato generazioni di Vomeresi. Chiesa aperta dunque, grazie soprattutto alla partecipazione di tanti parrocchiani che sono rimasti in preghiera fino a notte fonda.

La parrocchia di San Francesco d'Assisi, invece, si trova in un posto meraviglioso, sulla strada che dal Vomero scende a Chiaia. Lì il parroco, frà Pasquale Matuozzo, francescano, ha realizzato un'adorazione eucaristica, accompagnata dalla musica proposta dai giovani della comunità.

Anche ai margini della festa, nella zona della Pigna, la chiesa dell'Addolorata alla Pigna, guidata dal parroco don Vittorio Sommella, ha voluto partecipare alla Notte Bianca con una preghiera mariana conclusasi al mattino: durante le "mille



Ave Maria" si è pregato per quei giovani in strada, affinché Maria li accompagnasse nel loro cammino di vita.

Quando si parla di strada e di giovani non può mancare l'apporto del Centro di Pastorale Giovanile Shekinà, che da più di quindici anni sperimenta idee e iniziative per avvicinare i giovani alla fede, creando ponti tra la strada e la Chiesa. Vomero Notte è stata l'occasione per ripresentare "Un Incontro di Luce", la missione di evangelizzazione di strada che gli operatori dello Shekinà e la Comunità Casa della Gioia hanno portato per la prima volta a Napoli proprio nel corso della Notte Bianca cittadina del 2005. La sala comunitaria dello Shekinà è rimasta aperta fino

a notte inoltrata, allestita per la preghiera di adorazione, tra luci soffuse e musica di sottofondo. Presenti anche diversi sacerdoti del V Decanato, che si sono resi disponibili per le confessioni. In strada alcuni giovani pronti a proporre ai propri coetanei un momento di riflessione personale e di incontro con Gesù.

Una festa nella festa dunque quella vissuta dalla Chiesa del Vomero, come testimonia il decano don Massimo Ghezzi, un'occasione per tante comunità per aprirsi e accogliere anche i più lontani. Tante chiese, tante realtà, ma un unico cuore che palpita per dare nuova vita a una città che soffre una crisi che coinvolge anche le coscienze.



Comunità di Sant'Egidio

## Un libro su Papa Francesco

La sera del 13 marzo 2013 su una Chiesa in grave crisi, su un mondo cattolico ancora scosso dalle dimissioni di Benedetto XVI, si leva improvvisa "una ventata di freschezza umana ed evangelica". Dalla loggia centrale di San Pietro si affaccia un papa inatteso: il cardinale Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires. Il suo pontificato si annuncia fortemente innovatore fin dal nome di Francesco, che nessun predecessore, in duemila anni, aveva mai scelto. Le sue parole e i suoi gesti semplici conquistano subito credenti e non credenti. Non si presenta come il capo di un'istituzione gerarchica, ma come un vescovo che vuole camminare con il suo popolo. Da allora continuano a crescere, giorno dopo giorno, l'entusiasmo e la speranza intorno alla sua persona. Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, riflette sui primi mesi di pontificato e sulle sue prospettive. Francesco, attraverso il riferimento al Concilio, raccoglie il testimone da Benedetto XVI e porta in dote la sua intensa esperienza di vescovo della "terza Chiesa", di uomo del Sud del mondo, immerso nella complessa realtà di una metropoli latinoamericana, a contatto quotidiano con i più bisognosi.

"Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!": una frase che esprime meglio di qualsiasi documento il programma del nuovo papa. Bergoglio incarna, fin dai tempi del suo ministero in Argentina, una Chiesa assetata di giustizia, coinvolta nelle "periferie dell'esistenza".

\*\*\*

Lunedì 28 ottobre, alle ore 17.30, presso il Museo Diocesano, in Largo Donnaregina, presentazione del libro di Andrea Riccardi "La sorpresa di Papa Francesco. Crisi e futuro della Chiesa" Mondadori 2013. Interverranno: Card. Crescenzo Sepe, Lucio Caracciolo, Giuseppe Galasso, Massimo Milone. Moderatore: Rosita D'Angiolella. Sarà presente l'autore.

## APPUNTAMENTI

## Ufficio Famiglia

Venerdì 25 ottobre, ore 17.30, nell'Auditorium Arcivescovile della Curia di Napoli, in largo Donnarregina 22, secondo incontro di aggiornamento sulle tematiche della Pastorale familiare. Tema: "Famiglia e bene comune. Rilettura della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo alla luce della Settimana Sociale della Famiglia".

Per ulteriori informazioni scrivere a: famiglia@chiesadina-poli.it

## Missionari Comboniani

È in corso di svolgimento, a cura dei Missionari e delle Missionarie dell'Ordine dei Comboniani, il percorso Gim 2013-2014. Gli incontri si terranno presso la sede del Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, Napoli. Il prossimo appuntamento è per domenica 10 novembre, e si svilupperà sul tema: "Entra in rete con Gesù" (Mt 4, 18-22).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare con sé la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per saperne di più è possibile scrivere a padre Alex Zanotelli all'indirizzo alex.zanotelli@libero.it o a suor Daniela Serafin danysera68@yahoo.it (347.19.88.202).

## Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, in piazza della Vittoria a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 15 novembre. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

## Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 20 novembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

## Comunità del Magnificat

Per la "Famiglia Magnificat", è previsto un ritiro, dal pomeriggio di giovedì 28 novembre al mattino di lunedì 2 dicembre: "Fede è stare con il Signore per vivere con Lui" (Porta Fidei, 10).

È necessario portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino Festivo. Come quota di partecipazione è previsto un contributo personale alla condivisione di vita.

Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi direttamente alla "Comunità del Magnificat" - 40048 Castel dell'Alpi (Bologna): 328.27.33.925 - e-mail: comunitadelmagnificat@gmail.com

Francisco de Zurbaràn

## Il Caravaggio spagnolo

di Michele Borriello

Il Seicento spagnolo dai critici più letterari che artistici, culturali in genere, è denominato il "Siglo de oro", il secolo d'oro. Fin dall'inizio del secolo, al declino politico ed economico della Spagna si contrappose l'incremento di esperienze artistiche sontuose. L'impulso che segnò l'inizio della stagione più felice dell'arte in Spagna fu la riuscita combinazione di elementi italiani e manieristici, associati alla visione originalissima e artisticamente spirituale di El Greco, Velasquez, Ribera, Murillo e, non ultimo, Francisco de Zurbaràn.

Questi nacque a Fuente de Cantos il 7 novembre del 1598. Dall'Estremadura, la vasta e nuda regione dei Conquistadores, de Zurbaràn arrivò, all'età di quindici anni, a Siviglia, nel 1613, per entrare nella bottega di certo Diaz Villanueva. Presto lo assunsero i conventi sivigliani (domenicani, gesuiti, mercedari) aperti ai giovani artisti: e "pittore di monaci" rimase, essenzialmente, senza che ciò significasse una sorta di arte monotona.

All'inizio del 1630, nella sua piena maturità artistica, venne a Madrid, presso la corte, raccomandato dal suo grande amico, coetaneo, Diego Velasquez. Dopo aver dipinto tele di oggetto mitologico, ormai dimenticato, tornò a Siviglia, ove moltiplicò la sua attività nelle Chiese. Dopo tornò a Madrid, afflitto da disgrazie familiari, tra cui la morte del figlio primogenito e collaboratore. A Madrid rimase fino alla morte avvenuta il 27 agosto del 1664.

Da allora in poi la sua fama raggiunse confini mondiali, lavorò molto nei suoi ultimi anni, per le nuove colonie, l'America. Ed è considerato il pittore spagnolo tra i maggiori del secolo e definito dalla critica il



Caravaggio spagnolo. I musei di Siviglia e di Cadice conservano alcune opere, una volta considerate disperse, ma la maggior parte di esse è finita fuori Spagna, ad esempio a Londra, a San Pietroburgo, a New York.

I moderni, soprattutto ad opera dei Cubisti, lo hanno "riscoperto" e lo definiscono "il más grande" (il più grande). Difatti, fu artista di consumata bravura con uno stupefacente senso del colore: i suoi bianchi (che si sprigionavano come raggi dagli "scuri" caravaggeschi), i viola malva e i suoi particolari gialli risultano ancora oggi insuperabili.

E pur essendo un laico, condivise lo spirito monastico più autentico, come ne

condivise lo spirito contemplativo. Fu uomo di profonda religiosità e di sincera preghiera. Certamente pregò davanti a quel meraviglioso "Cristo Crocifisso", che si trova a Chicago e dinanzi a quella purissima "Immacolata Concezione", scoperta da poco in una parrocchia in Spagna. Ha condiviso certamente la mensa dei certosini come risulta dalla grande tela "Sant'Ugo al refettorio dei certosini", esposta a Siviglia che è tutta una sinfonia di bianchi e volti veri (ritratti dal vivo) e di pani, piatti di coccio, sulla candida tovaglia, umile realtà sublimata da un'aura spirituale.

(1. continua)

## Apostolato della Preghiera

## Approfondire

## la conoscenza degli Statuti

La spiritualità, l'impegno di evangelizzazione e la testimonianza della fede cristiana all'interno della società di cui sono parte, per coloro che fanno parte dell'aggregazione ecclesiale denominata "Apostolato della Preghiera", sono ispirati dagli Statuti e dal Regolamento.

Per l'anno pastorale 2013-2014 il Consiglio diocesano dell'Apostolato della Preghiera di Napoli, d'intesa con il Direttore diocesano, nell'incontro dello scorso 10 settembre, presso la chiesa del Gesù Nuovo, ha condiviso l'opportunità, anzi la necessità e l'urgenza, anche in vista di una rinnovata presentazione dell'associazione, nel 170° anniversario della sua nascita, che coloro che ne fanno parte si rendano sempre più familiari i contenuti essenziali di questi due indicatori della loro testimonianza cristiana e del loro impegno di evangelizzazione nei diversi ambiti della loro vita.

Tra le caratteristiche della spiritualità dell'Apostolato della Preghiera vi è quella di stimolare e aiutare concretamente coloro che ne fanno parte a vivere quotidianamente il proprio sacerdozio battesimale mediante l'offerta delle loro preghiere e azioni in unione con il sacrificio eucaristico, che rinnova l'offerta di Gesù al Padre per espiare i peccati di tutta l'umanità.

Come è noto, il Papa e i Vescovi indicano concrete e urgenti intenzioni per le quali coloro che vivono la spiritualità dell'Apostolato

della Preghiera sono invitati a pregare durante ciascun mese dell'anno. Deve essere perciò delle animatrici e degli animatori dei diversi centri locali portarle a conoscenza di coloro che ne fanno parte. Anzi, recentemente se ne sono aggiunti altri tre nei seguenti Decanati: 6°, Vasto, parrocchia di Santa Caterina a Formiello; 7°, Secondigliano, parrocchia dell'Immacolata Concezione a Capodichino; 9°, Ponticelli, parrocchia di Santa Maria della Neve.

Per il mese di ottobre 2013, le intenzioni del Papa e dei Vescovi sono: "Quanti si sentono schiacciati dal peso della vita, sino a desiderarne la fine, possano avvertire la vicinanza dell'amore di Dio. La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale renda tutti i cristiani coscienti di essere non solo destinatari, ma anche annunciatori della Parola di Dio. I cristiani non si sottraggano al dovere di dare il loro contributo all'edificazione della città dell'uomo".

In tale contesto giova ricordare che il Presidente dei Vescovi italiani, il Cardinale Angelo Bagnasco, in occasione della sessione autunnale del Consiglio episcopale permanente, svoltasi a Roma dal 23 al 25 settembre, tra i temi sui quali richiamò la riflessione dei presenti, non fece mancare quelli riguardanti i giovani, il lavoro, la famiglia e le sfide culturali.

Pasquale Puca sj

Chiesa  
dei Girolamini  
**Festa  
del Beato  
Carlo  
d'Austria**

Lunedì 21 ottobre, alle ore 18, nella Chiesa dei Girolamini, in via dei Tribunali, sarà celebrata la Messa Solenne in onore del Beato Carlo d'Austria.

Prima della celebrazione sarà possibile iscriversi alla "Gebetsliga", la Pia Unione di Preghiera per l'Imperatore Carlo, in vista della costituzione di un gruppo napoletano della stessa, da più parti richiesta.

Ogni giorno 21 del mese, nella stessa chiesa, sarà organizzata la Messa periodica della Gebetsliga e nei prossimi mesi sarà organizzata una cerimonia presieduta dall'assistente nazionale per l'Italia della Gebetsliga, per la consegna dei diplomi di iscrizione.

## La presenza della Diocesi in Asia e la tela donata alla Chiesa locale

# La Mongolia e la Chiesa di Napoli

di Angelo Lombardo\*

Il 21 agosto scorso padre Fabrizio ed io siamo arrivati in Mongolia, un paese grande quanto l'Europa occidentale con circa 3 milioni di abitanti, metà dei quali vivono nella capitale Ulaanbaatar. Dal finestrino dell'aereo sembrava un paesaggio desolato, disteso, infinito nei suoi altipiani che ospitano più di 35 milioni di capi di bestiame. Un paese inimmaginabile, per noi europei rinchiusi nelle grandi metropoli. Subito ci è parso il carattere fiero e dignitoso della popolazione, tutti figli di Jinjiis Khan. Al modesto aeroporto della capitale ad attenderci c'erano padre Giorgio e suor Lucia, missionari della Consolata.

Perché eravamo lì? Dieci anni fa nel 2003 il nostro arcivescovo, all'epoca Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, fu inviato da Giovanni Paolo II per consacrare vescovo il primo Prefetto apostolico della Mongolia, l'attuale mons. Wenceslao Padilla e consacrare la Cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo a Ulaanbaatar. In quell'occasione l'arcivescovo manifestò la volontà di papa Wojtyła di donare un'immagine di Maria di Nazareth, quale Regina della Mongolia. Giovanni Paolo II infatti nel 2001 voleva visitare il Kazakistan e la Mongolia, ma le sue precarie condizioni di salute lo fermarono ad Astana. Tra i vari lavori che furono presentati, il papa scelse la tela del maestro G. Vellutino, napoletano. La stessa tela fu poi benedetta da Benedetto XVI. Fin dal suo arrivo a Napoli, il cardinale ha espresso il desiderio di donare la tela della Regina della Mongolia e di costruire un'opera a sfondo sociale e religioso da parte della chiesa napoletana per la chiesa che è in Mongolia. Ecco le ragioni della nostra missione.

Sabato 23 agosto siamo stati ricevuti e benevolmente accolti dal Prefetto apostolico, mons. W. Padilla, che ricordava affettuosamente gli eventi della sua consacrazione. È rimasto notevolmente ammirato dalla tenerezza del quadro della Madonna a tal punto



da mostrarla a tutto il personale della Prefettura e la domenica successiva durante la Messa in Cattedrale ha chiesto ai cristiani partecipanti se desideravano che quell'immagine potesse rappresentare Maria, regina della Mongolia. La risposta entusiasta è stata per acclamazione.

La nostra missione poi è proseguita nel cuore della Mongolia fino ad Arvajhéer dove i missionari della Consolata hanno una missione con la Parrocchia. In Mongolia attualmente sono presenti tre congregazioni missionarie maschili (Consolata, Cuore Immacolato di Maria e Salesiani) e tre istituti missionari femminili (Consolata, Suore di M. Teresa di Calcutta e Salesiane) e l'Aifo per le persone affette dalla lebbra.

Ad Arvajhéer abbiamo visto una chiesa giovane non solo per la sua età, ma soprattutto per la vivacità della sua fede. Lì vi sono appena 14 cattolici e una trentina di catecu-

meni, tutti in comunione con il parroco p. Giorgio e sr. Lucia e sr. Gertrude.

Durante questo viaggio abbiamo conosciuto la realtà sociale e religiosa della Mongolia, realtà in forte evoluzione e insieme ai missionari della Consolata e il Prefetto apostolico, abbiamo convenuto che si può lavorare su un paio di progetti da realizzare secondo le indicazioni del nostro Arcivescovo.

Dopo aver salutato mons. W. Padilla e ringraziato i padri della Consolata per la fraterna e premurosa accoglienza, il 4 settembre siamo partiti per l'Italia. Consapevoli di aver ricevuto tanto soprattutto dai cristiani della Mongolia e dai coraggiosi missionari e missionarie, speriamo di portare nelle nostre comunità, spesso un po' stanche e un po' abitudinarie, un soffio di quel fresco vento della fede evangelica in Mongolia.

\* Direttore Ufficio Missionario Diocesano

## Una testimonianza di una profezia viva

Quest'estate ho avuto la grazia di predicare gli Esercizi Spirituali ai Missionari ed alle Missionarie della Consolata in Mongolia.

Una grazia quella di sostare con loro attorno alla Parola contenuta nelle Scritture (il tema che avevo scelto era "Passione, morte e risurrezione di Gesù nell'Evangelo di Giovanni"), una grazia incontrare loro e la Chiesa giovanissima che è in quella terra meravigliosa e, in qualche modo e per i nostri parametri, terribile. Una grazia vedere una Chiesa che è ancora nella sua fase di "implantatio", una grazia incontrare in primo luogo i Padri e le Missionarie della Consolata ... e con loro anche altre realtà della Chiesa che vive in quella terra.

In Mongolia la fatica e la passione di questi fratelli e sorelle per l'Evangelo e per quel popolo sono stati per me davvero una testimonianza scioccante. Una missione diversa dal comune immaginario, una missione fatta di presenza e soprattutto ad Arvaiheer (piccolo centro a circa 400 km da Ulaan Batar) segnata da una scelta a mio avviso davvero profetica: quella di affiancare alle fatiche per l'evangelizzazione e per la promozione umana e sociale, una via contemplativa; il coraggio di dedicare delle ore quotidiane alla preghiera silenziosa nella gher - chiesa (la gher è la tipica tenda circolare mongola) per fondare sul Cristo vivente e presente le fatiche e le lotte quotidiane, per mostrare e testimoniare la scelta di essere, *in primis* non degli operatori sociali o dei "ricchi" occidentali giunti a soccorrere delle povertà, ma degli uomini e delle donne di Dio che hanno messo la loro tenda accanto alle loro tende!

Padre Giorgio Marengo, giovane superiore dei Padri della Consolata in Mongolia, è profondamente e lucidamente convinto della necessità di questa svolta nella missione e la sua vita, e quella dei suoi fratelli e delle Suore Missionarie della Consolata che vivono in Mongolia, ne è un esempio bellissimo. Sono convinto che realtà di questo genere siano profetiche per tutta la Chiesa; i nostri missionari li sono vite offerte per "pochi" (ad Arvaiheer i battezzati sono "solo" 14 ed i catecumani meno di una trentina!) e ci vuole coraggio a "rimanere" per un così piccolo gregge; la tentazione di essere "sprecati" può essere forte, eppure loro stanno lì tra fatiche grandi ad ogni livello a partire dal clima che in inverno, quando va bene, tocca i meno 40 sotto zero (sì avete letto bene!), alla solitudine, alla lingua (difficilissima che, pur essendo una lingua orientale orientale - il ceppo è propriamente mongolo - dopo il regime filo-sovietico, si scrive con caratteri

cirillici!), alle difficoltà alimentari, alla precarietà delle abitazioni, alla condivisione con la gente delle difficili condizioni del sistema sanitario, alla necessità di contatti con le autorità statali che sono indifferenti quando non ostili! Padre Giorgio collabora anche alla traduzione in Mongolo dei libri liturgici: è un lavoro che ci dà la misura della fatica di attingere a strumenti che per noi sono scontati (messale, rituali, lezionari etc.) e che lì non lo sono affatto!

La Missione ad Arvaiheer ha un asilo per bambini poveri, dei laboratori di lavoro soprattutto per le donne della zona, un impianto docce pubbliche in una terra in cui neanche l'acqua è scontata e si deve comprare... La maggior parte dei cattolici è nella capitale e non ho avuto modo di incontrare la "grande" comunità (i cattolici sono 800 circa in tutta la Mongolia!), ho incontrato invece la piccola comunità di Arvaiheer: piccolo gregge coraggioso che ha scelto la "diversità" dell'Evangelo, dell'essere "di Gesù", come si dice tra la gente comunemente... ho vissuto con loro liturgie colme di fede, di preghiera, di fraternità. Liturgie semplici ma grandi che mi hanno fatto più volte gustare la commozione profonda dinanzi all'opera di Dio. In tutto questo mondo così diverso e distante dal nostro immaginario e dal nostro quotidiano la vita dei Padri e delle Suore sceglie oggi di coniugare il "fare" necessario e sempre "urgente" e "pressante" con il primato della preghiera, della lectio, della vita interiore fuggendo dalla terribile "peste" ecclesiale degli attivismi che ci svuotano di senso e ci trasformano in operatori sociali "tout court" inaridendo ragioni e radici.

Qui è racchiusa una grande profezia; una profezia che, come tutte le profezie, è costosa ed esposta ad incomprensioni e critiche. La testimonianza ricevuta in Mongolia - lo dico con gratitudine dinanzi al Signore - ha dato nuovo slancio alla mia vita monastica riaffermando nel mio cuore con forza quella intuizione di Rahner che, guardando al nuovo millennio, disse: "il terzo millennio o sarà contemplativo o non sarà".

La parola della Croce che ho cercato di spezzare a quei fratelli e sorelle lì in Mongolia mi è rimbalzata in volto dandomi, alla luce delle loro vite donate con semplicità, con gioia e passione costosa, ancora delle grandi provocazioni.

Di tutto questo rendo lode al Signore.

Fabrizio Cristarella Orestano  
priere del Monastero di Ruviano

## Favorire l'incontro

Noi Missionari e Missionarie della Consolata da 10 anni siamo in Mongolia (tra la Siberia e la Cina) a vivere la grazia della missione ad gentes, offerta cioè a persone che concretamente, storicamente non sono ancora venute in contatto con il Vangelo. Lo consideriamo proprio un dono grande che ciascuno/a di noi ha ricevuto: poter toccare con mano come lo Spirito Santo operi nel cuore di tutti, anche in un mondo culturale e religioso completamente diverso dal nostro, e metterci al servizio dell'incontro con Cristo, rendendolo concretamente possibile. La missione è solo questione di fede e di amore, che rendono attenti e rispettosi della situazione dell'altro e trovano anche le strade per prendersi cura dei suoi bisogni; anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo messo in atto segni concreti di consolazione e speranza, come il dopo-scuola quotidiano per i bambini del nostro quartiere povero di Arvaiheer, quasi ai margini del deserto del Gobi; o il servizio di docce pubbliche gratuite, che abbiamo realizzato con l'aiuto di amici italiani, per offrire l'accesso all'acqua per chi non ne ha la possibilità; o ancora il progetto delle donne, che cuciono e ricamano oggetti in stoffa, che noi rivendiamo per dar loro una piccola entrata economica, con la quale mantengono le proprie famiglie. Tutto questo esiste perché è un segno che l'amore di Dio ci raggiunge laddove noi siamo, prendendosi cura di noi, elevandoci ad una dignità sempre più da scoprire. E questa consapevolezza mette in moto la creatività dell'amore. Ad Arvaiheer alcune persone si sono sentite attratte dalla persona di Gesù ed hanno fatto la scelta di diventare cristiani, preparandosi al battesimo e diventando la prima comunità cattolica di quest'immensa zona al sud della Mongolia. Il Signore ha toccato il loro cuore e loro si sono lasciati raggiungere; e noi siamo lì, una piccola comunità di sacerdoti e suore, provenienti da diversi Paesi, con il desiderio di lasciarci usare da Lui per questa meraviglia che è il suo Amore per ogni persona umana, a qualunque tradizione culturale o religiosa essa appartenga. E allora c'è bisogno di silenzio, di supplica, di intercessione, di adorazione; è quello che cerchiamo di fare ogni mattina nell'adorazione eucaristica prolungata, nella nostra tendacappella, dove la gente viene a pregare anche quando ci sono 30 gradi sotto zero, perché sperimentano la potenza della risurrezione e ne sentono i frutti di pacificazione, riconciliazione, perdono.

Giorgio Marengo  
Superiore Missionari  
della Consolata Mongolia



## I cammini per Adulti e Giovani

La formazione è da sempre il cuore dell'AC. Una formazione personale e di gruppo che accompagna ragazzi, giovani e adulti ad essere laici maturi nella fede, per vivere con occhi e cuore di speranza una spiritualità incarnata nella storia dell'oggi.

### Per-dono: l'itinerario per gli Adulti

L'idea di fondo del sussidio è tratta dalle linee del terzo anno degli Orientamenti triennali, dedicato più specificamente alla solidarietà. La passione per la vita delle nostre città nasce da un'educazione a una visione alta del bene comune, come bene di tutti e di ciascuno, che ci rende capaci di tradurre il Vangelo nel vissuto concreto. A guidare il cammino è l'icona biblica dell'anno, la parabola dell'invito alle nozze (Mt 22,1-14) che ci rivela la possibilità di non essere degni della mensa dello sposo, di non essere pronti a «fare festa» con lui, ripiegati sulle contraddizioni e sui fallimenti del nostro tempo. Gesù, tuttavia, insiste anche sulla possibilità di una festa in atto. Il mondo allora diventa luogo di salvezza e può essere guardato con «altri» occhi, e secondo logiche nuove, a partire da un invito che è rivolto a tutti: «Quelli che troverete, chiamateli». In particolare l'esperienza dell'adulto di oggi sarà riletta a partire dalla necessità di ridisegnare le virtù dell'apostolo nella comunità ecclesiale e civile.

### Ci metto la faccia: per i Giovani

È partendo da una fede radicata e feriale che i giovani potranno andare ai crocicchi delle strade per essere testimoni, con speranza, di uno stile evangelico che si concretizza nel dono totale di sé. Al testo sono allegati un fascicolo di accompagnamento sull'iniziazione cristiana, Diventa ciò che sei!, e un DVD per approfondire le tematiche proposte attraverso commenti al Vangelo e testimonianze.

# La solidarietà alla base dell'itinerario

«Quelli che troverete»

servizio a cura di M...

È iniziato un nuovo anno per tutta l'Azione Cattolica, l'ultimo del triennio, nel quale la nostra associazione vive una nuova stagione di assemblee elettive per il rinnovo dei suoi responsabili a tutti i livelli.

Dunque un'esperienza speciale che si inserisce nel cammino ordinario che quest'anno sarà dedicato al tema della *solidarietà*. Una solidarietà che ci spinge ad accogliere l'invito evangelico che il Signore fa a ciascuno di «andare verso i crocicchi dei villaggi», per sostenere i più deboli, i più poveri. Ad accompagnare il cammino associativo di quest'anno è infatti la parabola del banchetto nuziale. Ciascuno è «invitato» al banchetto, ma ciascuno deve sentirsi anche «inviato» poi a chiamare coloro che vivono sempre più numerosi ai margini delle nostre città, quelle città che intendiamo amare, abitare e rendere più belle e accoglienti. Essere solidali con l'uomo, con ogni uomo, è per il cristiano la risposta alla chiamata di Dio che gli chiede di annunciare a ciascuno che Egli desidera far festa con lui.

La solidarietà è la via che la chiesa deve scegliere per rendere possibile e credibile questo annuncio. Un annuncio che l'Azione Cattolica di Napoli si impegna a portare, e quest'anno in modo



## Le attenzioni unitarie e le scelte dell'Acr

In questo tempo favorevole, in cui siamo chiamati a testimoniare con coerenza la nostra fede nel Signore Gesù e ad impegnarci per portare a tutti la buona notizia del Vangelo, con tutta la ricchezza della tradizione della nostra associazione, l'Azione Cattolica di Napoli, in linea con gli orientamenti nazionali, le indicazioni della Chiesa locale e con le consegne dell'ultima assemblea diocesana, ribadisce e propone anche per questo ultimo anno del triennio alcune attenzioni e scelte prioritarie, descritte nel Programma diocesano 2013-2014, che è stato consegnato durante lo scorso weekend a tutti i responsabili delle nostre associazioni parrocchiali.

In primis l'attenzione a *coltivare la vita spirituale e custodire l'interiorità*: la dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore.

Il nostro Progetto Formativo «Perché sia formato Cristo in voi» pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come

### Appuntamenti formativi da non perdere

Laboratorio della formazione per i nuovi educatori Acr e Giovani/Giovanissimi 19-20 ottobre.

Per gli educatori dei Giovani e Giovanissimi 14 novembre.

Per gli educatori Acr 18 marzo.

Per i responsabili Adulti 20 ottobre - 22 marzo.

Per tutti gli educatori e i responsabili associativi 17 novembre

Pellegrinaggio Nazionale delle famiglie 26-27 ottobre

#### Campi Scuola - Ritiri

Giovani: Ritiro dal 28 al 30 marzo 2014.

Giovanissimi e 14issimi: Campo scuola dal 30 agosto al 3 settembre agosto 2014.

ACR (Piccolissimi e 6-8) Weekend Acr e Famiglie dal 27 al 29 giugno.

ACR (9-11-Elementari) Campo scuola dal 17 al 20 luglio 2014.

ACR (12-14 - Medie) Campo scuola dal 24-27 luglio 2014.

via per giungere ad una piena umanità.

Da qui il cuore della mission dell'AC, *la cura della formazione e la cura delle relazioni*: l'esperienza associativa è cura educativa di ragazzi, giovani e adulti, e ciò presuppone un notevole impegno nel formare ed accompagnare gli educatori, i responsabili e gli assistenti a cui è affidata questa cura, stando attenti a vivere relazioni e legami di vita autentici.

Inoltre tra le priorità *l'impegno per il bene comune e il servizio alla chiesa locale*, come incarnazione dell'annuncio evangelico nei luoghi e ambiti di vita che abitiamo, dalla famiglia al lavoro, dalla parrocchia alla diocesi, dalla società alla politica.

Queste le scelte di base che orientano i programmi specifici proposti dai settori e dall'Acr.

Ed infine, va sottolineata tra le priorità che caratterizzano i percorsi formativi di quest'anno, certamente l'attenzione alla famiglia, in linea con gli orientamenti della Chiesa che ci richiamano a lavorare tanto e bene sulle famiglie, Chiese domestiche e primo luogo di incontro con l'Amico Gesù.



# Terzo anno formativo dell'Azione Cattolica

«...rete, chiamateli»

di Rosaria Soldi



ancora più forte, in tutti i luoghi di vita, condividendo anche il richiamo alla corresponsabilità delle nostre città da parte del nostro Arcivescovo, che nella sua ultima lettera pastorale "Canta e cammina" scrive: «Questa città – di cui siamo tutti innamorati, nonostante le sue contraddizioni – fa parte di noi stessi, è il nostro corpo, è ossa e carne della nostra umanità, che si dilata nelle pietre e nei monumenti, nelle case e nei paesaggi. In essa si respira la presenza di Dio: le sue strade sono le arterie attraverso cui il Dio della vita passa e si fa storia. Egli non è lontano, non abita un'altra città. Siamo noi la sua casa, siamo noi il suo cielo. Egli ci aspetta tra queste mura, in questi tabernacoli umani. Il nostro interesse per le sorti della città non è di indole meramente sociologica. Noi vogliamo offrire la nostra sincera disponibilità, umile e concreta, per la rinascita di questa grande realtà napoletana e metropolitana; vogliamo impegnarci perché il nostro territorio recuperi la sua bellezza sfiorita, perché sia la casa comune di tutti e non una coabitazione di interessi individualistici e discriminatori».

In questa direzione vanno quindi alimentati percorsi di formazione alla cittadinanza attiva, che ci permettano di abitare le nostre città, come testimoni di speranza.

## La nuova stagione assembleare

Ne parliamo con Vito Gurrado, presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Napoli

Tempo di verifica e progettazione, tempo di scelte e di nuove responsabilità, ma soprattutto un tempo di grazia è il tempo delle assemblee parrocchiali, che si inserisce nell'ordinarietà del cammino dell'ultimo anno del triennio. A Vito Gurrado, Presidente diocesano dell'AC di Napoli, abbiamo chiesto di raccontarci come l'Azione Cattolica di Napoli intende vivere questo tempo e come si sta preparando alla XV Assemblea diocesana.

**Cosa rappresenta l'assemblea nel cammino dell'AC?**

Nella vita dell'Azione Cattolica l'assemblea elettiva è una tappa fondamentale a tutti i livelli (parrocchiale, diocesano, regionale, nazionale), che per noi laici di AC rappresenta un punto di arrivo e di partenza, un evento speciale, in cui viviamo una intensa esperienza di democrazia e corresponsabilità, ma che diventa ordinario perché parte integrante dei ritmi di vita e di crescita dell'associazione. Ciascuno vive l'esperienza della responsabilità, del prendersi cura degli altri.

**Quali le attenzioni principali che guidano il percorso assembleare nelle parrocchie?**

Le Assemblee sono un tempo di grazia da curare con attenzione e passione attraverso un percorso che faccia cogliere la bellezza e il significato di questo momento, coinvolgendo tutti i soci, dai più piccoli ai più grandi. Nel percorso assembleare, guidati dall'icona biblica dell'anno "Quelli che troverete, chiamateli" (Mt 22,1-14), vogliamo soprattutto riscoprire la nostra vocazione di laici, di responsabili ed educatori impegnati in AC e ridirci la bellezza di far parte dell'AC andando alle radici delle sue scelte. Ad animare questo percorso sarà certamente il senso di responsabilità per l'altro e per il nostro territorio.

**Come si articolerà il cammino assembleare?**

Durante lo scorso Convegno delle presidenze parrocchiali che si è tenuto il 14 e 15 settembre, e al quale hanno partecipato circa duecento responsabili associativi di tutte le parrocchie della nostra diocesi, abbiamo illustrato e consegnato il cammino assembleare, comunicando che ad ogni associazione parrocchiale è stato affidato un an-



gelo custode (un consigliere diocesano o un socio di lungo corso) che accompagnerà le varie fasi del percorso. Tra novembre e gennaio ciascuna associazione parrocchiale, assistita dal proprio angelo custode, definirà e vivrà il proprio percorso assembleare assumendo anche degli impegni concreti per il territorio che vadano nella direzione delle scelte di cui ho parlato prima. A febbraio si terrà poi l'Assemblea diocesana che sarà caratterizzata da tre momenti: una veglia di preghiera, un convegno pubblico dal titolo "Abitare le nostre città e costruire comunità". Il ruolo e l'impegno dei cittadini per la promozione del bene comune" e il momento dell'assemblea elettiva.

**Quali attenzioni nella scelta dei futuri responsabili?**

C'è da dire che l'Assemblea elettiva non

si riduce solo alla scelta dei nuovi responsabili per il triennio che verrà, ma è innanzitutto un'esperienza di: educazione alla democrazia, in quanto si scelgono in libertà i responsabili che saranno a servizio degli altri e della comunità; educazione alla responsabilità, in quanto nell'Assemblea alcuni sono chiamati ad assumere una responsabilità educativa o associativa e ciascun socio è protagonista nella vita dell'Associazione, crescendo nella capacità di donarsi agli altri con generosità e gratuità; educazione all'unitarietà, perché l'Assemblea permette l'incontro, il confronto tra generazioni diverse e uno scambio di esperienze; educazione alla comunione, nell'Assemblea infatti si impara a camminare insieme agli altri e con i pastori a servizio della comunità ecclesiale, del territorio e della città.



Per Acr  
Giovanissimi  
e  
per le famiglie

**Nessuno escluso:  
per i Giovanissimi**

Partendo da alcuni brani del Vangelo di Matteo, il testo è strutturato in moduli formativi che affrontano il tema del sentirsi chiamati, desiderati, accolti da Cristo e nella Chiesa. Esso aiuta i ragazzi a prendere coscienza del fatto che solo partendo da una fede salda potranno andare per le strade ed essere testimoni con la loro vita. Ad integrazione del testo accompagnano il cammino giovanissimi altri due strumenti: Ovunque tu sia, il testo personale per la preghiera dei giovanissimi, che per ogni settimana dell'anno liturgico propone commenti, immagini, provocazioni, preghiere, per la riflessione sul Vangelo della domenica; Diventa ciò che sei!, un fascicolo che affronta il tema dell'iniziazione cristiana a misura di giovane e giovanissimo.

**"Non c'è gioco senza te":  
per i ragazzi  
e i piccolissimi**

Quello dell'Acr è un itinerario attraverso il quale i ragazzi vengono aiutati a diventare cristiani perché all'interno di esso si intrecciano e trovano sintesi le dimensioni fondamentali della catechesi, della liturgia e della carità. Nell'offrire dunque un cammino di fede sistematico, organico e completo per i piccoli delle nostre comunità, questa guida rappresenta una mediazione al Catechismo della CEI per l'iniziazione cristiana. Altri strumenti che accompagnano e completano la proposta formativa dell'Acr sono: i sussidi di Avvento e Quaresima, la stampa associativa, la Regola spirituale, gli itinerari di spiritualità di Avvento e Quaresima, il campo scuola, il grande gioco.

**"Formato Famiglia":  
per le famiglie  
dei ragazzi dell'Acr**

L'Azione Cattolica dei Ragazzi offre questo importante strumento che propone alle famiglie dei ragazzi un itinerario di fede che ripercorre le stesse tappe e le stesse finalità del cammino Acr che i ragazzi vivono con il proprio gruppo parrocchiale

## La Chiesa come medicina della misericordia

*L'ispirazione di Giovanni XXIII, nata dalla paterna considerazione degli smarrimenti delle aberrazioni, delle ribellioni ma anche delle sofferenze e invocazioni dell'uomo e della società moderna, in cui Giovanni XXIII riconosceva il segno dei tempi, fu di offrire, a questo tempo tribolato e in fermento, la medicina della misericordia. Allo stesso modo, disse Paolo VI, il Concilio vuole arrivare al cuore di ognuno. Il Concilio, con la chiarezza doverosa nei riguardi della verità, che va affermata e difesa, più che a separare ha operato ad avvicinare ed illuminare.*

*Il Concilio ha cercato di risvegliare negli uomini il sentimento dei grandi e finali interessi spirituali della vita, di dare agli uomini una più esatta nozione morale dei problemi individuali e sociali.*

*Non ha pronunciato anatemi verso gli erranti di oggi; ha cercato di far conoscere la Chiesa quale essa è a servizio delle loro ansie e necessità; via sicura al risolvimento delle loro angosce; di svelarla quale è custoditrice dei precetti e dei sentimenti di fraternità, di unione, di incontro, di uguaglianza fra gli uomini, cioè baluardo autentico di valori umani appunto perché autentica, vivente custode di un mistero divino.*

*È stato il Concilio dell'uomo, ha scritto un giornalista. Ma appunto perché il Concilio si è occupato soprattutto di Dio e della Chiesa, perché ha assolto alla sua missione essenzialmente religiosa, il Concilio ha reso agli uomini il servizio positivo ed essenziale che noi aspettavamo: un servizio nel senso della verità che il mondo cerca, della giustizia che agitatamente ci spinge, e della pace che faticosamente ci impegna.*

**Virgilio Frascino**

## In preparazione alla celebrazione della prossima Giornata Missionaria Mondiale Le Pontificie Opere Missionarie

di **Giuseppe Buono**

Il 17 maggio scorso Papa Francesco ha ricevuto i responsabili nazionali delle Pontificie Opere Missionarie. (POM). Opere del papa e dei vescovi dovrebbero servire a informare e formare tutto il popolo di Dio alla naturale vocazione missionaria di ogni battezzato. Le parole che Papa Francesco ha rivolto a loro, con semplicità e profondità, dovrebbero animare missionariamente di più i vescovi, i presbiteri, i religiosi, i diaconi permanenti, le religiose, tutto il popolo cristiano. Con il suo linguaggio semplice e colorito nello stesso tempo, ma sempre pratico ed efficace, Papa Francesco ha detto ai responsabili delle quattro Pontificie Opere Missionarie: "Ogni pastore ha un suo bastone, uno strumento che gli permette di guidare con ordine il suo gregge. Anche il Vescovo di Roma, il Papa, il Pastore della Chiesa universale, ne ha uno: le Pontificie Opere Missionarie (POM), organismo vaticano dichiarato tale 50 anni fa da Papa Paolo VI, che svolge un lavoro di apostolato ed evangelizzazione "fino agli estremi confini della terra".

Ai responsabili delle Pom - riuniti a Roma per l'annuale Assemblea generale - ha rivolto parole chiare e precise: "Mi siete particolarmente cari, perché aiutate a tenere sempre viva l'attività di evangelizzazione, paradigma di ogni opera della Chiesa". "Il Vescovo di Roma - ha aggiunto - è chiamato ad essere Pastore non solo della sua Chiesa particolare, ma anche di tutte le Chiese. E in questo compito, le Pontificie Opere Missionarie sono uno strumento privilegiato nelle mani del Papa... perché a diretta disposizione del Vescovo di Roma, con lo scopo specifico di agire affinché sia offerto a tutti il dono prezioso del Vangelo". Un compito "attuale" e "necessario" al mondo d'oggi, dove "ci sono tanti popoli che non hanno ancora conosciuto e incontrato Cristo". Ma soprattutto un compito che spetta a tutti noi che "abbiamo ricevuto il dono della fede non per tenerla nascosta ma per diffonderla".



Per ogni cristiano questa "non è una missione facoltativa, ma essenziale... È una missione difficile... ma "con la guida dello Spirito Santo diventa entusiasmante". Papa Francesco ha poi rinnovato l'invito pronunciato, mezzo secolo fa, da Paolo VI: "custodire gelosamente il respiro universale delle Opere Missionarie, che hanno l'onore, la responsabilità, il dovere di sostenere la missione, di somministrare gli aiuti necessari" (Discorso alle Pontificie Opere Missionarie, 14 maggio 1965).

Papa Francesco ha richiamato il carisma specifico delle Pom incoraggiandole a continuare, "nel solco della loro secolare tradizione", "ad animare e formare le Chiese aprendole ad una dimensione ampia della missione evangelizzatrice". Una responsabilità fondamentale, soprattutto di fronte alla "frequente" tentazione delle comunità "di chiudersi in se stesse".

Il Papa ha insistito sulla perenne necessità di richiamare la missio ad gentes, di te-

stimoniare profeticamente che la vita della Chiesa e delle Chiese è missione universale". Avendo un occhio di riguardo, in particolare, per le giovani Chiese, "che non di rado operano in un clima di difficoltà, di discriminazione, anche di persecuzione", affinché "siano sostenute ed aiutate nel testimoniare con la parola e con le opere il Vangelo".

Invocando Maria, Stella dell'evangelizzazione, prima missionaria del Figlio, Papa Francesco ha pregato: «Possa il mondo del nostro tempo che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo, la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo, e accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il Regno di Dio sia annunziato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo» (Esort. ap. Evangelii nuntiandi).

\*Pime

### Pellegrinaggio del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari a Bucchianico, paese natale di San Camillo de Lellis

## Amore per chi soffre

Una celebrazione eucaristica con gli ammalati e le loro famiglie, per testimoniare l'impegno e la predilezione della Chiesa a favore dei più deboli. È stato il momento più toccante del pellegrinaggio condotto dal Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari a Bucchianico, paese natale di San Camillo de Lellis, di cui quest'anno ricorrono i quattrocento anni dalla morte.

Guidati dal presidente monsignor Zygmunt Zimowski, i rappresentanti del dicastero vaticano sono stati accolti nell'aula consiliare del municipio dal sindaco Mario Antonio Di Paolo, alla presenza, tra gli altri, del vicario generale della diocesi di Chieti-Vasto mons. Camillo Cibotti. Nel corso dell'incontro, il sindaco ha evidenziato la grande tradizione di fede di Bucchianico, terra operosa e indissolubilmente legata a San Camillo, patrono dei sofferenti, degli operatori sanitari e dei luoghi di cura. Subito dopo, il santuario di Bucchianico ha ospitato una solenne celebrazione eucaristica, a cui hanno partecipato gli ammalati e i loro familiari, insieme al personale dell'Unitalsi locale.

«La chiesa ha un amore speciale per chi soffre», ha sottolineato mons. Zimowski, che ha voluto ricordare la figura di papa Giovanni Paolo II, fondatore del Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari e ispiratore della Giornata mondiale del malato, che si celebra l'11 febbraio di ogni anno.

«San Camillo può essere considerato l'iniziatore di una nuova schola caritatis per gli operatori sanitari e per tutti coloro che si chinano sul prossimo sofferente?», ha aggiunto mons. Zimowski. Da lui possiamo attingere nuova forza per portare il messaggio di misericordia e di condivisione che Cristo stesso ha affidato alla sua Chiesa?



Nel pomeriggio il pellegrinaggio del Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari proseguirà con una visita al santuario del Volto santo di Manoppello, dove riceveranno il saluto dell'arcivescovo di Chieti-Vasto, mons. Bruno Forte.

## Il Cardinale Sepe inaugura, all'ospedale Fatebenefratelli, la prima Banca del latte materno in Campania

# Un dono da condividere

di Elena Scarici

Ha parlato dei suoi ricordi d'infanzia il cardinale Sepe all'inaugurazione, il 15 ottobre, della prima banca del latte materno in Campania. L'arcivescovo ha raccontato: «Anche mia madre, come si usava a quei tempi, ha contribuito alla crescita di altri bambini donando il proprio latte materno». Il progetto, denominato "Mammanapoli", si ispira proprio alla balia di una volta che donava generosamente il proprio latte anche ad altri neonati.

La banca del latte è stata realizzata presso il reparto di Pediatria neonatale dell'ospedale Fatebenefratelli, grazie ad una parte del ricavato (50.000 euro) dell'asta di beneficenza dello scorso dicembre, e ai 15.000 euro raccolti dall'associazione Germogliare che ha promosso il progetto.

È stato possibile così acquistare tutto il necessario, tra cui: un pastorizzatore da 3 litri, un frigorifero con congelatore, un banco di lavoro, un purificatore d'aria, dieci tiralatte.

Il latte è offerto ai piccoli gravemente prematuri o con gravi malattie dell'apparato gastroenterico o disfunzioni metaboliche. All'inaugurazione erano presenti anche il padre provinciale dell'Ordine San Giovanni di Dio, fra Pietro Cicinelli, il direttore amministrativo Antonio Capuano e il direttore sanitario Alberto Carbone. Anima del progetto il dottor Gennaro Salvia, responsabile della Terapia intensiva neonatale: «In Campania l'assistenza neonatologica è estremamente frammentata con 73 punti nascita, 17 centri di terapia intensiva, nessuno fino ad oggi dotato di un servizio di banca del latte materno. Questa è una delle poche al Sud».

Sul sito internet [www.mammanapoli.it](http://www.mammanapoli.it), si possono reperire informazioni. In una sezione, inoltre, viene spiegato alle



Foto: Sergio Siano

mamme come diventare donatrici. Personale specializzato andrà a casa per spiegare le procedure di prelievo e conservazione del latte. Alle mamme che parteciperanno al progetto verrà affidato una tiralatte. Info anche al numero 3406621397 e alla pagina facebook BLUDNapoli.

«Siamo soddisfatti di essere riusciti, in un periodo di forte limitazione delle risorse e razionalizzazione dei costi - ha detto il direttore sanitario, Alberto Carbone - a realizzare un servizio che va a colmare un vuoto nell'assistenza neonatale della nostra regione. E siamo orgogliosi che questa iniziativa, che corrisponde ad un atto

d'amore ed è finalizzato ad alimentare la cultura della donazione, sia nata in un ospedale dei Fatebenefratelli che cerca di rispondere sempre ai bisogni di salute delle persone più fragili».

«Il latte materno è un dono del Signore e quindi va condiviso - ha concluso l'arcivescovo - ricordando la grande generosità dei napoletani che ogni anno offrono tanto per i bambini di Napoli. A questo proposito ha ricordato che per la prossima asta sono arrivati altri regali di Papa Francesco: quattro quadri molto preziosi e di splendida fattura e un bellissimo vaso.

## L'associazione Germogliare

Germogliare onlus è nata su iniziativa di genitori di neonati che hanno avuto necessità di cure intensive presso l'Ospedale Buon Consiglio Fatebenefratelli e lavora per aiutare gli Operatori sanitari ad offrire ai neonati, alle loro mamme e alle loro famiglie servizi, tecnologie e competenze che possano rispondere ai loro bisogni, nei momenti di maggiore fragilità. Il primo progetto che l'associazione Germogliare onlus ha pianificato è quello della creazione di una Banca del latte umano donato a supporto dell'alimentazione dei neonati prematuri e di basso peso alla nascita, sul modello delle banche del latte già attive presso numerose UO di Terapia Intensiva Neonatale (UTIN) in altre Regioni italiane e, al momento, completamente assenti in Campania.

Diverse iniziative di raccolta fondi hanno permesso al nucleo originario di Germogliare onlus di espandersi e diventare una grande famiglia animata da sentimenti di solidarietà e cooperazione con molti amici a sostenerla: il Consorzio CONSAI ha organizzato nel 2012 l'evento Scocca la scintilla, l'azienda Startegy consulting un corso di formazione per il Personale infermieristico, la compagnia di teatro E' chiappariell alcune serate dei loro spettacoli di beneficenza.

L'aiuto determinante è venuto con l'asta di beneficenza di fine anno del 2012, promossa come ogni anno dal Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo metropolitano di Napoli, che ha saputo far incontrare lo spirito di solidarietà di tanti autorevoli uomini che hanno donato oggetti e beni, con la generosità di tanti Napoletani che li hanno acquistati per contribuire alla realizzazione del progetto.

Donare il latte è un atto del tutto gratuito rende possibile fornire a neonati prematuri latte umano, soprattutto nei primi giorni di ricovero nelle Terapie Intensive Neonatali, in attesa di quello della propria mamma, che proprio nei parti prematuri non è subito disponibile. Il latte umano aumenta le possibilità di sopravvivenza dei prematuri, riducendo il rischio di malattie intestinali e infettive molto gravi che mettono a rischio la vita dei neonati pretermine. Inoltre favorisce lo sviluppo e fornisce le sostanze nutritive nelle proporzioni esatte, nella forma più assimilabile e rafforza il sistema immunitario.

## XIX edizione Premio giornalistico nazionale "Natale Ucsi 2013" alla memoria di Giuseppe Faccincani

# Informazione a servizio dell'uomo

**Torna il riconoscimento della stampa cattolica italiana ai giornalisti che raccontano solidarietà e convivenza civile**

Ancora un mese per concorrere alla XIX edizione del Premio Giornalistico Nazionale "Natale UCSI 2013". Saranno ammessi in gara i giornalisti e reporter che entro e non oltre le ore 17 di sabato 9 novembre 2013, insieme alla domanda di partecipazione faranno pervenire alla Segreteria organizzativa del Premio (UCSI Verona - c/o Fondazione Toniolo - Via Seminario, 8 - 37129, Verona), articoli e servizi televisivi pubblicati o diffusi tra il 1° ottobre 2012 e il 25 ottobre 2013, contenenti testimonianze, problemi, fatti inerenti ai valori della solidarietà, dell'integrazione sociale, della convivenza civile, della fratellanza, dell'attenzione verso il prossimo e della difesa dei diritti e della dignità umana.

Lo storico riconoscimento al giornalismo solidale, dedicato alla memoria di Giuseppe Faccincani (caporedattore del quotidiano L'Arena prematuramente scomparso nel 1997), è promosso dalla Sezione di Verona dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (U.C.S.I.), con il sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni e Banca Popolare di Verona.

Due i riconoscimenti che la giuria presieduta da don Bruno Cescon, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Triveneto, assegnerà alle categorie in concorso: il premio UCSI - Fondazione Cattolica alla stampa e il premio UCSI - Fondazione Cattolica alla televisione, attribuiti rispettivamente al migliore articolo pubblicato su quotidiano, rivista o testata online regolarmente registrata e al miglior servizio televisivo trasmesso della durata massima di 3 minuti. Oltre a un assegno di 2 mila euro i vincitori riceveranno una scultura in argento del maestro Alberto Zucchetta.

Il bando prevede inoltre tre riconoscimenti speciali: la "Targa Athesis", per il miglior servizio sui temi del premio, realizzato da un

giovane giornalista o collaboratore con meno di 30 anni; il premio "Giornalisti e società: la professione giornalistica al servizio dell'uomo", assegnato a un giornalista impegnato in prima linea nel mondo del volontariato sociale per il sostegno a situazioni di emarginazione e fragilità sociale; il premio "Il genio della donna", destinato all'alla giornalista (anche pubblicista) che abbia valorizzato l'impegno femminile nella tutela dei valori legati alla convivenza civile.

La rilevanza nazionale del Premio è da quest'anno avallata anche dalla pubblicazione a cura del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti "Evviva i Premi - Breve viaggio tra i più noti premi giornalistici italiani", edita nel marzo 2013. Il Quaderno ha inserito a pieno titolo il Premio Natale UCSI, nato sulle sponde dell'Adige, tra i principali Premi giornalistici italiani.

L'evento, promosso dall'UCSI di Verona, è realizzato con la collaborazione dell'Ufficio Regionale Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale del Triveneto e il sostegno di Fondazione Cattolica Assicurazioni, della Banca Popolare di Verona e della Società Editrice Athesis. Il Premio Natale UCSI gode del patrocinio del Comune di Verona, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto.

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 14 dicembre 2013 alle ore 11 nella Sala Arazzi di Palazzo Barbieri, sede del Municipio di Verona.

Bando del Premio UCSI 2013 e scheda di partecipazione sono scaricabili dai siti: [www.odg.it](http://www.odg.it) (sezione Premi giornalistici) e [www.ordinegiornalisti.veneto.it](http://www.ordinegiornalisti.veneto.it)

## Pftim Sezione San Tommaso Fede e Parola di Dio

Si tratta di un corso interdisciplinare guidato da docenti ed esperti di Sacra Scrittura, liturgia, teologia e pastorale, nel quale si vogliono elaborare proposte di itinerari metodologici e contenutistici per consentire a una comunità di diventare "autentica testimone" di una nuova e urgente evangelizzazione che sarà, prima di tutto, annuncio, testimonianza di Dio e del suo Regno, dedizione a Dio, priorità di Dio rivelato in Gesù Cristo, affinché gli uomini si convertano, credano ed entrino e vivano in comunione con lui. La liturgia è l'evangelizzazione nella sua espressione massima, poiché l'annuncio e la testimonianza del Vangelo di Dio diventano realtà presente in mezzo a noi e ci viene data la possibilità di entrare e di prendere parte a questo Vangelo vivo. Perciò, in questo momento è tanto necessario che contribuiamo a entrare nella liturgia, nell'eucaristia, a conoscere e a capire la liturgia e l'eucaristia, a promuovere la formazione liturgica e, al di sopra di tutto, a far sì che si celebri bene e si partecipi a questa celebrazione come indica la Chiesa.

Questi i temi del corso indirizzato a studenti di teologia, presbiteri, diaconi, consacrati e operatori pastorali.

"Una riscoperta del Concilio Vaticano II: la Parola come parte della celebrazione". Claudio Maniago, Vescovo ausiliare di Firenze.

"Leggere le Scritture nella liturgia". Gaetano Di Palma, biblista e decano della Sezione San Tommaso.

"Cantare la Parola: la proclamazione del Verbo nella liturgia". Jordi-Agusti Pique I Collado, Preside del Pontificio Istituto Liturgico.

"Il Lezionario quale sussidio per l'opera di evangelizzazione".

Salvatore Esposito, liturgista. "Una Parola da annunciare. La teologia a servizio della nuova evangelizzazione". Edoardo Scognamiglio, teologo.

"La parola di Dio e la liturgia: prospettive educative". Giuseppe Falanga, teologo.

"La Parola come fonte della struttura celebrativa". Renato De Zan, biblista e liturgista.

Il corso avrà inizio giovedì 7 novembre e si concluderà giovedì 19 dicembre. Si svolgerà in sette lezioni di tre ore, per complessive 21 ore. Le lezioni si terranno il giovedì, dalle ore 15 alle 18. Per gli studenti universitari il corso è valutato in 3 crediti Ects.

Iscrizioni presso la segreteria della Sezione San Tommaso (081.741.00.00 - interno 313), entro giovedì 7 novembre 2013. L'iscrizione è gratuita per gli studenti della Facoltà Teologica (esclusi i diritti di Segreteria). Per gli altri partecipanti la quota è di 50 euro, comprensiva di materiale didattico e attestato finale.



photo giuseppe rusciano

Dal volontariato alla pulizia del quartiere per i ragazzi di "Adda passà a nuttata"

## Impegno civico per i giovani del Vomero

di Oreste D'Amore

L'hanno chiamata "Adda passà a nuttata", utilizzando un motto di "eduardiana" memoria, che rende perfettamente quell'idea di cambiamento e di speranza per il futuro che è alla base della sua mission. Si tratta di un'associazione formata da giovani studenti napoletani, tra i 17 e i 27 anni, che, partendo dal nulla, ha oggi ottenuto numerosi consensi e adesioni, ricevendo riconoscimenti prestigiosi in tutta Italia.

Impegno civico e sociale, volontariato, politica dal basso sono solo alcuni dei temi che stanno a cuore ai ragazzi di "Adda passà a nuttata", perlopiù provenienti dalle parrocchie del V Decanato di Napoli. Sono stati gli artefici del "Green Day", il più grande evento di pulizia delle strade e del verde pubblico a Napoli, tra i promotori di "Napoli Rialzati", la manifestazione a sostegno di Città della Scienza, sono autori di video denuncia e cortometraggi

per sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica alla salvaguardia del bene comune. Video virali e divertenti, realizzati con uno stile giovanile e con grande professionalità, che colpiscono per la schiettezza e l'audacia dei loro messaggi.

Venerdì 11 ottobre c'è stata l'occasione per la presentazione dell'ultimo video: una serata realizzata allo ZTL, il Zurzolo Teatro Live, che ha avuto come finalità la raccolta di fondi per la ristrutturazione di un bene confiscato alla camorra, assegnato a una parrocchia della Sanità, dove "Adda passà a nuttata" realizzerà laboratori e doposcuola per i bambini del quartiere. Proprio in quel Rione l'associazione lavora da anni insieme all'Istituto Ozanam, per strappare alla strada e alla criminalità tanti ragazzi, offrendo loro opportunità di divertimento, percorsi educativi e formativi. Più di duecento persone presenti per una serata di festa: tra

loro Luciano Colella, direttore di Videometro e autore degli Snack, le "pillole di saggezza" trasmesse nelle stazioni della metropolitana di Napoli, che da sempre promuove l'impegno dell'associazione, da poco costituita in onlus.

Tra un bicchiere di vino e un assaggio di taralli della tradizione napoletana, la serata, presentata da Francesco Mastandrea, ha visto momenti di spettacolo grazie all'esibizione della cantante Daniela Fiorentino, alla tammurriata di Enzo Stendardo e allo show conclusivo di Marco Zurzolo.

Una nuova tappa è stata segnata nel percorso di legalità e cambiamento che questi giovani realizzano da anni. Sono un fiume in piena, ne è consapevole il presidente Davide D'Errico: «Andiamo avanti per la nostra strada, non si può fermare il vento con le mani, a Napoli finalmente adda passà a nuttata».

## Nasce l'Agenzia Campana di geo-giornalismo

Un progetto presentato da Fondazione Alario e Università Suor Orsola Benincasa al Congresso Nazionale dell'Informazione Turistica

Un'agenzia campana di geo-giornalismo multimodale e multimediale per lo sviluppo del territorio regionale. E' questa l'idea lanciata dalla Fondazione Alario per Elea-Velia e dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, nel corso della prima edizione del Congresso Nazionale dell'Informazione Turistica, che si è svolto ad Ascea con il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, della Federazione Nazionale della Stampa e dell'Agenzia Nazionale del Turismo.

Dopo decenni di assenza di una discussione sistemica sull'informazione turistica alla Fondazione Alario c'è stata una giornata ricca di spunti e di riflessioni. A cominciare dalla tavola rotonda del mattino dove, grazie alle relazioni del Rettore dell'Università del Sannio, Filippo Bencardino e di Paola Villani, presidente del Corso di Laurea in Progettazione e gestione del Turismo culturale dell'Università Suor Orsola Benincasa, si è parlato di organizzazione e comunicazione come parole d'ordine per lo sviluppo del turismo territoriale, di progettazione strategica del settore turismo e di un nuovo sistema di "turismi" ed offerta integrata.

Nel pomeriggio spazio alle testimonianze esemplificative di modelli vincenti e innovativi nel settore turismo: il Museo dello sbarco

di Salerno, la rete nazionale Asmel degli Enti Locali per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, il portale ufficiale della Toscana "intoscana.it" e la Confesercenti Salerno, che ha sperimentato negli ultimi anni alcune forme di giornalismo turistico specialistico calato nei contesti sociali dei territori locali.

Il congresso, a cui hanno preso parte numerosi sindaci dei comuni del Parco Nazionale del Cilento, del Vallo di Diano e degli Alburni, studiosi ed operatori del settore turistico e una rappresentanza di oltre trecento studenti delle scuole secondarie superiori ad indirizzo turistico del territorio cilentano, si è concluso con una tavola rotonda dedicata alle nuove frontiere del geo-giornalismo ma soprattutto con un primo risultato concreto: la presentazione dell'idea progettuale di un'Agenzia campana di geo-giornalismo multimodale e multimediale per lo sviluppo del territorio regionale, frutto di un'intesa tra Fondazione Alario per Elea-Velia e dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, sede dell'unico corso di laurea italiano specificamente dedicato al turismo culturale e della prima Scuola di Giornalismo del Mezzogiorno, diretta, sin dalla sua nascita nel 2003, da Paolo Mieli.

*Il Cardinale Crescenzo Sepe ha inaugurato la nuova sede del Poliambulatorio specialistico "Bernardo Giovino"*

## Professionalità a servizio della carità

Cinquecento metri quadrati al secondo piano di un palazzo d'epoca in piazza Santa Maria La Nova n. 8. È la nuova sede del poliambulatorio "Bernardo Giovino", di proprietà dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, inaugurata il 9 ottobre dal cardinale Sepe. Completamente rinnovata e notevolmente ampliata, la struttura, nata 26 anni per offrire aiuto e sostegno ai più poveri, riapre le porte per accogliere quanti hanno bisogno di cure mediche specialistiche, offrendo servizi di alta qualità a costi accessibili per tutti. Il Centro, intitolato a Bernardo Giovino, primo Primicerio del Sodalizio fondato nel 1578, ha iniziato a funzionare nell'autunno del 1987.

Negli ultimi anni ha erogato circa 14.000 visite, consulenze e prestazioni sanitarie nei settori: Oculistica, Otorinolaringoiatria, Dermatologia, Odontostomatologia, Ortopedia, Chirurgia, Ginecologia. Vi operano venti medici specialisti, due collaboratori parasanitari, quattro ortottiste, una audiometrista e quattro unità amministrative. In particolar si rileva un progressivo aumento di prestazioni specialistiche (visite ed esami strumentali), erogate che vanno da 6.182 nell'anno 2005 a 15.578 nel 2012. Il direttore sanitario è il dottor Arcangelo Menna.

Le persone più bisognose che si rivolgono all'ambulatorio sono segnalate dalla Caritas e dal dormitorio. Tra gli utenti i bambini seguiti dalle Suore Poverelle di Bergamo. A costoro i servizi vengono offerti gratuitamente.

«Negli anni è cresciuta la buona fama del poliambulatorio e con essa le liste di attesa che si sono fatte via via più lunghe, - ha spiegato il commissario dell'arciconfraternita don Salvatore Fratellanza - come pure è cresciuto il numero dei sanita-



ri di rango, che offrono la loro gratuita disponibilità per visitare ed assistere i "nostri" pazienti».

La struttura che oggi è consegnata alla città è davvero un "gioiello" di moderna tecnologia, luogo accogliente per alleviare le sofferenze e la domanda di salute di tanti, che assicura la stessa qualità ed attenzione a tutti.

«Il mio auspicio - ha detto il cardinale - è che possano qui trovare conforto, aiuto e cure adeguate soprattutto i più deboli, i più soli, i più abbandonati. È in questo stesso spirito, ne sono certo, che i medici, i paramedici e il personale dell'arciconfraternita riprenderanno con rinnovato vigore e dedizione il loro impegno umano e professionale».

**Elena Scarici**

*Presentato all'Emeroteca Tucci il nuovo libro di Francesco Antonio Grana su Papa Francesco*

## «Fratelli e sorelle buonasera»

di **Eloisa Crocco**

Sabato 12 ottobre, presso l'Emeroteca Tucci, è stato presentato il nuovo libro di Francesco Antonio Grana, vaticanista de "l'attoquotidiano.it", intitolato "Fratelli e sorelle buonasera".

Il volume, edito dalla casa editrice L'Orientale, presenta ai lettori la figura di papa Francesco, le sue difficoltà, le sue sfide, i suoi primi passi come pontefice che ama definirsi semplicemente "vescovo di Roma". Con una scrittura che Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, ha presentato come «scorrevole, chiara, efficace», l'autore espone i punti di forza e di debolezza di Francesco I, prendendo le mosse dal suo primo saluto alla folla assiepata in piazza San Pietro il giorno della sua elezione. "Fratelli e sorelle buonasera" appunto, titolo e traccia tematica di un testo che attraverso la figura del pontefice esprime «*luci e ombre di una Chiesa che è divina e nello stesso tempo umana*», come ha evidenziato nel suo intervento monsignor Mario Milano, vescovo emerito di Aversa. Che ha poi proseguito spiegando come il papa «*con la semplicità della sua presentazione ha designato tutta la linea del suo ministero, secondo i segni dei tempi, in un mondo assetato di autenticità e valori evangelici*».

Il saluto di papa Francesco, quello che Francesco Antonio Grana ha scelto come titolo del suo libro, presenta il pontefice essenzialmente come un buon comunicatore, vicino alla gente, semplice. «*Buon comunicatore e innovatore*», lo definisce appunto Ottavio Lucarelli, evidenziando proprio nella capacità comunicativa e nel rapporto privilegiato instaurato con i giovani e con i più deboli i suoi punti di forza, che lo hanno portato ad avviare da subito, come ele-

menti chiave del suo pontificato, «*la comunicazione con i fedeli e un'opera di riforma*».

Ma il volume del vaticanista spazia tra diversi aspetti del percorso di Bergoglio, aprendo anche a numerose domande, come quelle riguardanti i suoi atteggiamenti nei confronti dello Ior, della questione dell'antiriciclaggio, delle nomine episcopali, o quelle sul dossier Vatileaks.

I primi passi del nuovo papa, che da subito è stato sentito come il papa della gente, si stanno muovendo sì nell'austerità, nelle scelte controcorrente, come quella di non portare la croce pettorale d'oro, ma anche tra gli strascichi degli scandali che negli ultimi tempi hanno travagliato la vita della Chiesa. Papa Francesco, come scrive Grana, «*è chiamato proprio, tra la piaga della pedofilia e il carrierismo, ad affrontare la sfida di rendere credibile la barca di Pietro*».

Alla presentazione del volume è intervenuto anche Fulvio Tessitore, già rettore dell'Università "Federico II" e senatore, che del pontefice ha evidenziato una caratteristica sulla quale sono tutti d'accordo, quella di riuscire a comprendere quei "segni dei tempi" di cui parlava papa Giovanni XXIII nella "Pacem in terris". Papa Bergoglio è infatti «*un papa che avvicina*», come lo definisce Grana, una figura che, per dirla con monsignor Milano, «*incanta il mondo credente e non credente, un vero dono dello Spirito Santo, perché anche chi non ha il dono della fede è colpito da lui*».

Un libro da leggere con interesse, per imparare a conoscere meglio questo papa subito tanto amato, un papa che, come dice Grana, «*ci sta insegnando ad ascoltare*».



*Nuova Orchestra  
Scarlatti*

## Autunno musicale

*Dieci concerti, dal 20 ottobre al 22 dicembre 2013, otto dei quali al Museo Diocesano di Napoli, in largo Donnaregina, e due presso la Domus Ars, in via Santa Chiara, 10. «Un modo per resistere ai venti di crisi e scommettere ancora per un anno sulla ripresa», ha dichiarato Gaetano Russo, fondatore e direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti che ritorna con il suo "Autunno musicale" per offrire, ancora una volta, proposte musicali di qualità, in grado di interessare il pubblico più variegato.*

*Si parte domenica 20 ottobre (ore 19, Museo Diocesano) con Verdi/Beethoven, appuntamento con due pagine molto amate, il Quartetto per archi di Verdi, eseguito dal quartetto Mitja e la Seconda Sinfonia di Beethoven, con la Nuova Scarlatti diretta da Daniele Giulio Moles. Tra gli appuntamenti successivi ricordiamo ancora un Omaggio a Verdi in occasione del bicentenario della nascita (27 ottobre al Diocesano), rare e briose fantasie strumentali da opere celebri con Luigi De Filippi violino solista e direttore; Icone (3 novembre al Diocesano) un suggestivo confronto tra vocalità italiana e slava con il soprano praghese Leona Peleskova; il 10 novembre (al Diocesano) recital di Filippo Morace, basso napoletano, astro in ascesa della scena lirica; Amore e Virtù (7 dicembre, Diocesano), concerto vocale con la partecipazione del soprano Maria Grazia Schiavo.*

*Appuntamento da non perdere, quello del 17 novembre alla Domus Ars con Se Boulez incontra Buchner, piece con Gaetano Russo al clarinetto ed Enzo Salomone voce recitante, su musiche di Olivier Messiaen, Pierre Boulez e Schubert. Serata finale al Diocesano il 22 dicembre con un Concerto sociale realizzato in collaborazione con la Federazione internazionale Città Sociale ed il Consorzio Mediterraneo Sociale.*

*Il costo del biglietto è di 14 euro per i concerti al Museo Diocesano e di 12 euro per i concerti alla Domus Ars (17 novembre e 1 dicembre). I biglietti si possono acquistare nelle sedi dei concerti dalle ore 18, presso le prevendite abituali, o anche on line: [www.azzurroservice.net](http://www.azzurroservice.net). Il costo dell'abbonamento ai 10 concerti è di 96 euro, acquistabile presso il botteghino del Museo Diocesano il 20 ottobre dalle ore 18. Inoltre è possibile prenotare allo 081.41.01.75 oppure a [info@nuovaorchestrascarlatti.it](mailto:info@nuovaorchestrascarlatti.it).*

Concorso  
di poesia religiosa  
“Poesia  
per Dio,  
quasi una  
preghiera”

La casa editrice La Zisa indice un concorso per la selezione di opere poetiche a tema religioso, per promuovere la cultura, la poesia e la fede quali mezzi idonei a valorizzare gli ideali umani. La partecipazione è riservata a componimenti inediti (massimo 30 righe) a tema religioso su ogni aspetto della fede e valore cristiano e vi possono partecipare autori italiani e stranieri.

I lavori devono essere indirizzati a: Edizioni La Zisa, via Lungarini 60 – 90133 Palermo e inviati entro e non oltre il 30 novembre 2013; in alternativa è possibile spedirli all'indirizzo e-mail: lazisaeditrice@gmail.com, in formato doc o pdf, inserendo anche le proprie generalità, l'indirizzo e-mail, il proprio recapito e numero telefonico. Si consiglia anche di allegare all'elaborato un breve profilo dell'autore.

La segreteria comunicherà tempestivamente le opere selezionate che andranno a comporre l'antologia poetica di raccolta di tutti i lavori finalisti, antologia edita dalla casa editrice La Zisa che avrà per titolo “Poesia per Dio, quasi una preghiera”. Per richiedere ulteriori informazioni inviare una mail a info@lazisa.it oppure telefonare al numero 091.550.92.95.

# Santa Maria delle Grazie alla Pietra del Pesce

di Alfonso Pisciotta

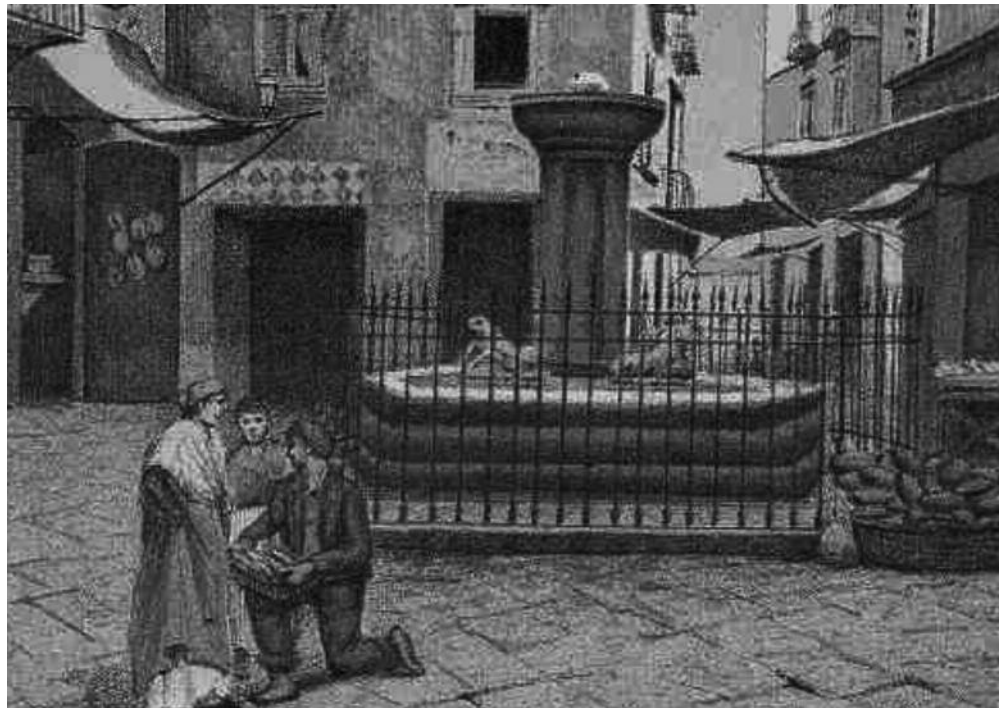
La chiesa di Santa Maria delle Grazie era una chiesa di Napoli che sorgeva in via Zabatteria, nel quartiere Pendino, un tempo la zona dei ciabattini (dall'arabo cabata modificato in zabata) i quali adoperavano il pellame per eseguire i loro manufatti. Nel 1855 il quartiere accoglie il nuovo edificio della Pescheria, destinato al mercato ittico, costruito presso la porta della Pietra del Pesce su progetto di Luigi Catalani per volere di Ferdinando II. Sarà pesantemente danneggiato dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale e, semidistrutto, abbattuto nel dopoguerra.

La porta della Pietra del Pesce, che sarebbe stata demolita in quell'occasione, si sta nei pressi della famosa e omonima fontana dell'attuale via Carlo Troya, nel caratteristico borgo Orefici, rappresentava il posto di gabella per i prodotti ittici. Il suo nome deriva dalla zona in cui si trovava, la quale a sua volta prendeva il nome da una leggenda medievale legata al mago Virgilio; si narra che Virgilio per mantenere il pescato della città sempre fresco incise con un incantesimo su di una pietra l'immagine di un pesciolino vivo. La leggenda viene anche citata da Gennaro Aspreno Galante.

La chiesa di Santa Maria delle Grazie fu fondata nel 1621, come si rilevava dalla lapide posta a destra entrando nella Chiesa e fu consacrata dall'Arcivescovo Domenico De Iorio, come era riportato su altra lapide posta all'interno della chiesa. Originariamente la chiesa era pavimentata, a quadroni di marmo, le pareti erano ripartite in archi e pilastri d'ordine corintio con cornice di corona, sul primo ordine di pilastri ne sorgeva un secondo.

Inoltrandosi si osservavano quattro piloni nell'interno della Chiesa, i quali si innestavano con gli archi in modo da formare una croce latina.

Nell'arcata di testa si ergeva il sontuoso



altare Maggiore con balaustrata in marmo. Le pareti oltre ad essere decorate e scompartite, erano rivestite a stucco lucido a marmo nel primo ordine e nel secondo a stucco liscio.

La copertura generale della Chiesa era a tettoia, con solido armeggio in legno che sveltava dal cornicione del secondo ordine, dove vi era l'innesto della volta incannucciata che contrastava con gli splendidi pavimenti ben decorati a stucco.

Nella Chiesa vi erano 8 altari, dei quali uno maggiore dedicato alla Madonna delle Grazie, gli altri a Santa Maria di Costantinopoli, alla Madonna del Soccorso, a San Giuseppe, al Crocifisso, alla Madonna del Rosario, a Cristo e a S. Anna.

Non esisteva sepoltura, essendo stata abolita nel 1860 epoca in cui fu restaurata la

Chiesa, e la medesima, dopo restaurata, fu riconsegnata in occasione di una cerimonia tenuta da Monsignor Salzano.

Vi era il campanile con tre campane, coperto da cupola di 18 metri d'altezza, la quale s'innestava in una proprietà privata adiacente alla chiesa.

La sagrestia trovavasi alle spalle dell'altare maggiore, e presentava delle peculiarità notevoli:

dal pavimento di riggiole patinate alle pareti decorate con parato. Sul muro a destra vi era un vano di luce, prospiciente il Vicolo Marina del Vino, corredato da un cancello fisso con telaio, sulla parte bassa vi era un lavacro in marmo con due rubinetti in ottone, mentre sull'altro lato vi era l'ingresso alla Congrega di Santa Croce che rendeva la chiesa servitù di passaggio.

## Prosa e danza al Piccolo Bellini

Anche quest'anno, il Piccolo Bellini offre un ampio cartellone ricco di grandi autori, grandi registi, grandi attori e gran teatro, anche se quest'ultimo non la farà da padrone poiché, per la stagione 2013/2014, i direttori responsabili Gabriele e Daniele Russo hanno deciso di riproporre al pubblico del “Piccolo” spettacoli di danza poiché: «Era impossibile non ospitare tale arte in casa nostra, casa che, seppur piccola, si trova in perfetta sintonia con un tipo di danza che è quella di sperimentazione».

Ed è proprio la sperimentazione a farla da padrone in questa nuova stagione che partirà il 22 ottobre con lo spettacolo “Uccidere le madri” della Compagnia Il Teatro di Tato Russo e si concluderà il 13 aprile con “Mangiare e bere”.

Letame e morte”, “un lavoro che comprende più linguaggi tra cui la danza e il teatro in prosa”, ci spiega il regista Davide Iodice, “un lavoro sulla fragilità umana che la performer cercherà di condividere con la platea attraverso il suo corpo”.

Dal 29 ottobre al 3 novembre sarà riproposto “Epoché”, spettacolo prodotto dall'Associazione Culturale Fattidimusicateatro e messo in scena da una compagnia di sole donne che ha riscosso un enorme successo durante la precedente stagione. Il 28 novembre è, invece, il turno di “Some girl(s)”, opera scritta dal drammaturgo americano Neil LaBute e diretta da Marcello Cotugno, il quale spiega: “La storia narra di un uomo che, prima di sposarsi, decide di andare a trovare le precedenti fidanzate e s'insertisce in un discorso a me caro quale quello dello smart entertainment, una ricerca della riflessione e della leggerezza. Lo spettacolo è diviso in cinque episodi, uno per ogni ex, ma la novità sta nel fatto che l'ultimo sarà visionabile al di fuori del teatro, via internet, infatti, a fine spettacolo, consegneremo al pubblico un barcode che potrà utilizzare per scaricare e visionare il l'incontro mancante”.

Gli spettacoli di danza, diversamente da quelli di prosa che, solitamente, dispongono di quattro repliche (dal giovedì alla domenica), replicano per tre giorni a partire dal venerdì ma sono preceduti da laboratori con le compagnie che dovranno andare in scena.

Infine, il Piccolo Bellini è entrato a far parte del Politeatro, la rete dei piccoli teatri napoletani nata per rivitalizzare la cultura teatrale della nostra città. Acquistare la card Politeatro permette di usufruire di uno sconto sul biglietto presso tutti i teatri aderenti, la riduzione sarà maggiore per gli under 30.

Michele Maria Serrapica



**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati

non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

## 20 ottobre: Ventinovesima Domenica del Tempo Ordinario

# Uno solo è l'avversario dell'uomo

Es 17, 8-13; Sal 120; 2 Tm 3, 14-4, 2; Lc 18, 1-8

Chi è il vero avversario dell'uomo di fede? È satana il quale, invidioso dell'amicizia tra Dio e l'uomo, spinge l'uomo a deturpare, corrompere e perdere la propria immagine e somiglianza divina.

Satana non è un'invenzione dei preti. Esiste veramente! E si presenta nella vita dei cristiani che vogliono vivere, fedelmente e intimamente, con il Signore. Satana non perde tempo con quelli che vivono una vita spirituale "terra terra".

Il sacerdote, che è impegnato seriamente a guidare i fedeli in un cammino di fede, viene spesso a conoscenza di fatti in cui molti fratelli sono visibilmente o sensibilmente visitati da satana, che li induce in ogni modo a rompere la loro amicizia con Dio.

Proprio stamattina, un fratello che da quattro anni sta facendo un serio cammino di fede mi raccontava: «Padre, ieri sera, mentre ero seduto solitario e silenzioso sul divano, dopo una giornata faticosa, all'improvviso ho visto davanti a me una figura tutta bianca e splendente di luce che, soavemente, mi diceva: "Voglio entrare dentro di te. Lascia tutto! Non esiste amore fedele!" Allora ho avuto paura e ho cominciato a gridare: "Signore, salva-

mi!". Solo dopo una lunga preghiera è ritornato dentro di me lo spirito di pace. Il diavolo mi voleva togliere la grazia della fedeltà coniugale».

Com'è vero che il diavolo attacca assiduamente, subdolamente e violentemente l'anima che si impegna ad essere fedele al Signore! Con le proprie forze l'uomo non riesce a sconfiggere satana. Essendo debole, l'uomo sa bene che, senza la fede nell'aiuto del Signore, si cade facilmente in tentazione, perdendo così lo splendore della grazia divina.

Non si può uscire in battaglia contro Amalek (satana) senza avere come alleato Gesù Cristo, nostra salvezza. «Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva, ma quando le lasciava cadere prevaleva Amalek» (Es 17, 8-13). Senza la fede in Gesù Cristo, nuovo Mosè, il sacerdote non rimane fedele alla sua vocazione e missione, il coniuge diventa adultero, il politico disonesto, il commerciante scaltro, il giovane impuro e il magistrato parziale.

La fede ci dona lo spirito di forza. La forza è la virtù che rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita spirituale e

rende capaci di affrontare la prova e le persecuzioni con spirito di santità. Se l'uomo di fede riesce a non essere derubato della grazia di Gesù Cristo, dell'amore del Padre e della comunione dello Spirito Santo è perché ha fede. E il segno della sua fede è la preghiera.

Nelle tentazioni, nelle prove, nelle persecuzioni l'uomo di fede non soccombe perché, senza stancarsi, alza al cielo il suo grido d'aiuto: «Signore, fammi giustizia contro il mio avversario!». Se il Signore indugia nell'ascoltarlo, egli però non desiste dal gridare, è certo che il Signore «verrà e non tarderà» (Ab 1, 3).

Nella preghiera il cristiano riceve «uno spirito di forza, di carità e di prudenza» (1 Tm 1, 7) per custodire, mediante lo Spirito Santo che abita in lui, il bene prezioso della Grazia che gli è stato affidato. L'uomo di fede è consapevole che l'alimento della preghiera è la Parola del Signore e che senza l'ascolto della Parola si resta deboli nella lotta contro il maligno; perciò egli medita giorno e notte la Sacra Scrittura.

Lorenzo Montecalvo sdv

### RECENSIONI

## La catechesi missionaria nel contesto culturale attuale

Leggendo i singoli contributi raccolti in questo volume appare immediatamente chiara al lettore l'originalità dell'approccio al Catechismo della Chiesa Cattolica e il modo peculiare con cui il testo è stato investigato.

Ogni docente ha delineato i risultati della sua ricerca personale sul tema, valorizzando la propria specifica area di competenza, senza trascurare il confronto critico con il dibattito recente.

Ne risulta un approccio interdisciplinare al Catechismo, a venti anni dalla sua pubblicazione, a servizio della missione della Chiesa nel mondo contemporaneo.

**A cura di Placida Flavio**  
**Il Catechismo della Chiesa Cattolica a 20 anni dalla sua pubblicazione**  
**A servizio della catechesi missionaria nel contesto culturale attuale**

Edizioni Ldc - 2013

Pagine: 256 - euro 24,00

## Un Angelo anche per te

Nel libro vengono spiegati e commentati, in modo esistenziale e umano, alcuni brani del Nuovo Testamento in cui sono protagonisti gli angeli: dall'angelo dell'Annunciazione alla Vergine, all'angelo-sogno di Giuseppe che gli fa accogliere Maria; gli angeli della Nascita di Gesù; l'angelo-sogno della fuga in Egitto; gli angeli della Passione e l'angelo della risurrezione di Cristo. Ogni considerazione termina con una bellissima preghiera.

Gli angeli sono quegli esseri spirituali che stanno al cospetto di Dio, lo contemplano, lo adorano, e si tengono al suo servizio sia per il provvidente governo del cosmo, sia per l'esecuzione del piano della salvezza in rapporto agli uomini. Il mondo invisibile non è una realtà lontana, a sé stante, ma riempie l'universo visibile e non rimane estraneo ad alcuna sua vicenda. Gli angeli sono proprio gli intermediari di queste misteriose comunicazioni; sono suscinatori di buone ispirazioni, difensori contro le tentazioni e insidie diaboliche, sostenitori del bene. Secondo un'antichissima tradizione, ogni popolo ha il suo angelo protettore, come ogni singola persona.

**Anna Maria Canopi**  
**Un Angelo anche per te**  
**Edizioni Paoline**  
**Anno 2013 - euro 14,50**

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

## San Bertario di Montecassino

Abate e martire - 22 ottobre

Nobile di stirpe longobarda, Bertario visitò Montecassino e ne fu tanto impressionato che rimase come monaco. Divenne abate nell'856, succedendo al suo maestro Bassacio. Era tempo di incursioni saracene e allora fece fortificare l'abbazia, che ebbe anche, tra molte difficoltà e per un certo tempo, la protezione dell'imperatore Ludovico II. Con Bertario, uomo di lettere, il monastero si consolidò. Bonificò la vallata e fondò Eulogimenopoli (città di San Benedetto) poi divenuta San Germano e oggi Cassino. Fu ucciso dai saraceni con alcuni monaci nell'883. Riposa nell'abbazia.

## San Giovanni da Capestrano

Sacerdote - 23 ottobre

Era nato a Capestrano, vicino all'Aquila, nel 1386, da un barone tedesco, ma da madre abruzzese. Studente a Perugia, si laureò e divenne ottimo giurista, tanto che Ladislao di Durazzo lo fece governatore di quella città. Ma caduto prigioniero dei Malaspina, decise di farsi francescano, diventando amico di san Bernardino e difendendolo quando, a causa della devozione del Nome di Gesù, venne accusato d'eresia. Anch'egli così prese come emblema il monogramma bernardiniano di Cristo Re. Il Papa lo inviò suo legato in Austria, in Baviera, in Polonia, dove si allargava sempre di più la piaga degli Ussiti. In Terra Santa promosse l'unione degli Armeni con Roma. Aveva settant'anni, nel 1456, quando si trovò alla battaglia di Belgrado investita dai Turchi. Per undici giorni e undici notti non abbandonò mai il campo. Ma tre mesi dopo, il 23 ottobre, Giovanni moriva a Ilok, in Slavonia, oggi in Croazia orientale.

## San Luigi Guanella

Sacerdote - 24 ottobre

Luigi Guanella nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) nel 1842. Nel 1866 divenne sacerdote. Nella sua attività pastorale avvicinò le esperienze del Cottolengo e di don Bosco, che incontrò a Torino e con il quale trascorse tre anni. Nel 1881 fondò i Servi della Carità e le Figlie di Santa Maria della Provvidenza. Presto da Como si diffusero in Italia e anche in America, Asia e Africa. A Roma, con l'aiuto di Pio X, sorse la basilica del Transito di San Giuseppe. Guanella intervenne con don Orione nel terremoto della Marsica: gennaio 1915. Si spense pochi mesi dopo. È Beato dal 1964 e Santo dal 2011.

## Beato Bonaventura da Potenza

Francescano Conventuale - 26 ottobre

Nato a Potenza come Antonio Carlo Gerardo Lavanga nel 1651, entrò tra i Minori conventuali a 15 anni. Girò per tanti conventi campani: Aversa, Maddaloni, Amalfi, Ischia, Nocera Inferiore (fu maestro dei novizi), Sorrento, Napoli e, infine, Ravello, dove morì per una cancrena nel 1711. Fu esempio di umiltà. Ma, pur non essendo dotto, colpiva anche per la profondità teologica della sua predicazione. A lui sono attribuiti numerosi prodigi. Vide l'anima della sorella salire in cielo, guarì un lebbroso. A Napoli, nel convento di Sant'Antonio a Porta Medina, il suo misticismo si manifestò con numerose elevazioni da terra. Si prodigò anche per gli appestati. È Beato dal 1775.

## Salvaguardare le diversità

(sir) Francesco Paolo Casavola, confermato presidente del Comitato nazionale per la bioetica, auspica che possa proseguire il dialogo costruttivo tra cattolici e laici. In tema di omofobia il rischio che si corre è quello di una discriminazione al contrario. Poi la condizione degli anziani, dalla biomedicina alle patologie di carattere psicologico e psichiatrico. Da non sottovalutare le questioni dell'eutanasia, dell'aborto e della fecondazione assistita. La bioetica è un campo in cui il legislatore dovrebbe intervenire il meno possibile, cioè solo quando è indispensabile indicare un comportamento come doveroso o vietarne un altro quando è inaccettabile per la morale collettiva.

La legge aurea, in questo campo, consiste nel rispettare il tribunale interiore della nostra coscienza e nel proseguire sulla via del dialogo costruttivo tra cattolici e laici, tenendo conto della diversità delle posizioni ma cercando al tempo stesso un denominatore comune rivolto al bene comune del Paese. Francesco Paolo Casavola, confermato in questi giorni presidente del Comitato nazionale per la bioetica, sintetizza così il mandato dell'organismo appena rinnovato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla base dell'attività del nuovo Comitato, come si vince già dalla sua composizione, c'è l'idea di allargare lo spettro delle competenze, che consentirà di conseguenza di allargare i temi dei gruppi di lavoro, dai quali poi scaturisce la produzione di pareri e documenti. Tra i nuovi membri del Comitato, ci sono infatti uno psichiatra esperto di neuroscienze, un esperto di diritto comparato, un neonatologo, un economista sanitario, un esperto di medicina legale e un avvocato che opera in questo ambito, con il valore aggiunto di una grande esperienza nel contenzioso. Tutte competenze, queste, non ancora presenti nella composizione del Comitato appena scaduta.

Dobbiamo seguire i mutamenti morfologici della nostra società. La demografia ci segnala un'estensione costante della fascia degli anziani, che comporta una straordinaria quantità di problematiche: dalla biomedicina all'applicazione delle nuove tecnologie per le protesi e il sostegno alla ridotta o assente autonomia, fino alle patologie di carattere psicologico e psichiatrico. All'interno del Cnb, il dibattito su questi e sugli altri temi legati alla bioetica avviene collegialmente nelle plenarie, non è semplicemente l'espressione dei singoli componenti.



Arcidiocesi di Napoli

# Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Cimitero di Poggioreale  
**Sabato 2 novembre - ore 10.30**

*«In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore,  
rifulge in noi la speranza della beata risurrezione,  
e se ci rattrista la certezza di dover morire,  
ci consola la promessa dell'immortalità futura.  
Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata;  
e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno,  
viene preparata una abitazione eterna nel cielo»*  
(Dal Prefazio dei defunti)

\* \* \*

**Lunedì 4 novembre, alle ore 18.30,  
nella Basilica dell'Incoronata  
Madre del Buon Consiglio a Capodimonte  
Santa Messa in ricordo  
dei presbiteri e diaconi defunti**

**Celebrazioni presiedute dal  
Cardinale Crescenzo Sepe**  
Arcivescovo Metropolita di Napoli

# Nuova Stagione

## Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVII • Numero 37 • 20 ottobre 2013  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnamarina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it